

ELEZIONI AMMINISTRATIVE CITTA' DI VIBO VALENTIA 26 MAGGIO 2019

***Linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti
da realizzare nel corso del mandato 2019-2024***

(art. 46, comma 3, d.lgs. 267/2000)



Dieci anni fa il mio ritiro dalla politica attiva.

Oggi sono stata eletta Sindaco, un impegno serio, nel quale sto mettendo tutta me stessa, consapevole delle vostre aspettative che intendo tradurre in certezza.

Avverto il peso della responsabilità.

Parliamoci con franchezza. Vibo Valentia vive in gravi difficoltà, ma io non mi rassegnò all'idea di una città ultima in classifica. Insieme possiamo e dobbiamo cambiare le cose. Dobbiamo riscoprire l'orgoglio della vibonesità e farne quotidiana bandiera.

"Non dobbiamo avere paura di avere il coraggio", diceva Papa Giovanni. Ed io non ho paura di guardare la realtà in faccia. Non ho paura di affrontare il cambiamento, non ho paura di fare le cose che devono essere fatte, tutte e per intero.

Non ho paura di dire che alla città di Vibo Valentia serve ordine, dentro e fuori, né di dire che la burocrazia deve essere riorganizzata perché la città funziona solo se funziona la sua macchina burocratica.

E sto facendo oggi ciò che non ho avuto paura di dire ieri.

Non diciamoci l'ovvio, non è necessario. È ovvio, ed è mia priorità programmatica, che decoro urbano, strade praticabili e servizi pubblici essenziali debbano essere garantiti subito e devono essere le prime cose da fare.

Vibo Valentia è città capoluogo di provincia e deve indossare ogni giorno il suo vestito migliore, deve essere il faro per le altre Amministrazioni comunali, esempio di città moderna, forte, culturalmente avanzata.

Vibo Valentia deve diventare il modello di una città europea, efficiente e moderna, orgogliosa della propria storia e delle proprie tradizioni, ma al passo con l'estrema velocità dei tempi.

Statemi accanto, ce la faremo!

Maria Limardo

INDICE

1. LO SVILUPPO DELLA CITTÀ

- Contesto di riferimento;
- Vibo capoluogo forte e attrattivo;
- I servizi;
- Gli imprenditori vibonesi: eroi da incentivare;
- La ZES;
- Costituzione Ufficio Fondi Comunitari.
- Le chiavi del successo;
- La cultura occasione di sviluppo;
- Le frazioni, anch'esse protagoniste dei percorsi culturali;
- Il volano del commercio;
- L'attrattività turistica;
- Vibo Marina: il porto e l'ospitalità;

2. L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Ambiente:

- Una cultura ambientale;
- Acqua potabile;
- Rifiuti zero;
- Risparmio energetico, riduzioni di CO2 e lotta all'elettrosmog;
- Numero verde anti-illeciti ambientali.

Territorio:

- La rigenerazione urbana: la Città, le Frazioni, il Pennello;
- Abbandono e randagismo;
- Il PSC, gli strumenti della l.r. 19/2002;
- Il superamento dei vincoli;
- Il piano spiaggia.

3. IL WELFARE: ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI E GIOVANILI

- Servizio per l'istruzione e l'educazione;
- Sport
- Servizio interventi sociali e socio-assistenziali;
- Front office di prima accoglienza;
- Servizio di back office;
- Barriere architettoniche;
- I giovani;
- Accoglienza e integrazione degli immigrati.

4. LA RIORGANIZZAZIONE BUROCRATICA – IL BILANCIO

- Riordino degli uffici comunali;
- I dirigenti;
- Il fattore umano;
- Il bilancio.

5. SICUREZZA, LEGALITÀ E TRASPARENZA

- Legalità;
- Partecipazione dei cittadini e trasparenza;
- La comunicazione.

6. SUBITO

- Azioni immediate.

LO SVILUPPO DELLA CITTÀ

- **Contesto di riferimento**

Negli ultimi anni la crisi ha colpito duramente la struttura economica e sociale della città. La chiusura di numerose realtà produttive - imprenditoriali e commerciali - ha lasciato un segno profondo le cui conseguenze il territorio sconta in termini di aumento di disoccupazione.

La città è però anche sede di un sistema diffuso di servizi pubblici e privati che attraggono, quotidianamente, migliaia di persone; il tessuto istituzionale, associativo e di categoria è presente con realtà significative; la rete commerciale storica, ancorché sofferente per la presenza dei centri commerciali e la concorrenza dell'e-commerce, resiste orgogliosamente e con sacrificio; la più importante infrastruttura, quella portuale, attende di essere valorizzata; la fascia costiera, registrata l'esaurimento della forza propulsiva industriale risalente agli anni '60, deve rimettere in moto il suo potenziale; senza dimenticare la vitalità del comprensorio artigianale, commerciale ed industriale lungo l'asse della SS 18, ai confini con il comune di Ionadi; e ancora, il patrimonio culturale, museale, storico, archeologico, che è di eccellenza e rappresenta l'opportunità per un rilancio culturale, che sarà innanzitutto economico e sociale. Parte integrante di quel patrimonio immateriale dei popoli al quale l'UNESCO ha consacrato la convenzione de 2003 sul patrimonio intangibile.

Su questi fattori endogeni, accompagnati da eventuali provvedimenti esterni, si misurerà la capacità della nuova Amministrazione di creare condizioni propedeutiche per invertire il trend negativo che ha influenzato l'economia locale negli ultimi anni.

- **Vibo capoluogo forte e attrattivo**

Per dare nuovo impulso all'iniziativa economica, occorrerà promuovere la diffusione di un nuovo modello culturale, incentrato sulla collaborazione e il coinvolgimento delle migliori energie presenti sul territorio, ordini professionali e di categoria, imprenditori, volontariato, associazioni e privati.

Vibo Valentia gode di una posizione geografica di straordinaria valenza attrattiva. Questa perfetta posizione rende la città un centro facilmente raggiungibile con qualunque mezzo di trasporto, rappresentando così una meta di facile approdo per quanti vorranno giungere in città.

A ciò si aggiunga l'importanza di possedere nella sua Marina un porto – a vocazione industriale, marinaresca e diportistica – tra i più attrezzati tra Salerno e Reggio Calabria, con una Capitaneria di porto che è tra le più grandi d'Italia avendo competenza lungo un territorio costiero che da Maratea a Nicotera abbraccia due regioni (Basilicata e Calabria) e quattro province (Potenza, Cosenza, Catanzaro e Vibo Valentia) lungo oltre 800 km di costa.

È sede di due stazioni ferroviarie (Vibo Marina, dove transitano soprattutto treni regionali, e Vibo-Pizzo, dove transitano treni nazionali a lunga percorrenza), e comunque è a poco più di 20 minuti di autostrada dalla stazione di Lamezia Terme Centrale, principale snodo ferroviario calabrese e punto di transito per tutti i treni, soprattutto quelli ad alta velocità. È a 20 minuti di autostrada dall'aeroporto internazionale di Lamezia Terme, principale scalo aeroportuale della regione. In ogni caso, la stessa Vibo Marina, è dotata di una postazione di eliporto, attivabile in caso di necessità.

È bene ricordare, inoltre, che il porto di Vibo Marina è da decenni uno dei principali punti di collegamento con le Isole Eolie, attraverso una regolare attività di navi ed aliscafi, che, soprattutto nei mesi estivi, opera per molti giorni alla settimana trasportando passeggeri e turisti.

Elementi, questi, grazie ai quali Vibo Valentia può e deve riappropriarsi del suo ruolo di capoluogo, ridisegnando il suo essere secondo precise linee di riferimento.

I Servizi

Mobilità: Perché Vibo Valentia possa dispiegare per intero la propria bellezza, è necessario un programma che la riporti alla sua tradizionale immagine di città ordinata, armoniosa, a misura d'uomo. Una rete nuova ed efficiente, che sia realmente in grado di soddisfare le esigenze di mobilità, dovrà essere necessariamente completata con la realizzazione di aree di parcheggio dedicate a quanti, soprattutto giungendo dai paesi limitrofi, troveranno comodo e conveniente utilizzare il servizio pubblico urbano con l'individuazione di aree all'uopo preposte. Ciò passa inevitabilmente anche, se non soprattutto, attraverso l'adozione del Piano Urbano del Traffico e della mobilità, previa verifica, anche con ANAS, delle esigenze produttive e di vita della cittadinanza, attraverso la previsione di ZTL, Zone Pedonali e strade di collegamento primario per l'attraversamento, in particolare, di Vibo Valentia e di Vibo Marina.

Interventi presso ANAS spa. Per questo motivo, non sono più rinviabili azioni sinergiche con l'ANAS spa per la definizione di uno studio di fattibilità mirato alla realizzazione di un itinerario in variante ovest (già avviato in passato) della Strada Statale 18; così come con la stessa ANAS spa dovrà essere concordato un intervento per la definizione di uno studio di fattibilità per il prolungamento della Trasversale delle Serre SS713 che, ad oggi, termina allo svincolo A2 di Vazzano e che, invece, necessita di essere prolungata fino al Porto di Vibo Marina, anche in variante alla vecchia SS182, fungendo da tangenziale sud di Vibo Valentia e di collegamento con le zone industriali (aeroporto e Porto Salvo).

Interventi sulla mobilità interna: sarà premura dell'Amministrazione comunale provvedere alla implementazione ed alla promozione della mobilità e del trasporto cittadino, favorendo l'utilizzo dei mezzi pubblici dotati di energia pulita e di un efficiente percorso che renda facilmente fruibile il servizio adattato a qualunque tipologia di cittadino; sarà altresì necessario istituire postazioni riservate al servizio taxi e migliorare quelle esistenti. Il nuovo Programma di Esercizio del Trasporto Pubblico Urbano del Comune sarà attuato attraverso l'adozione del Piano/Programma di Esercizio e contrattualizzazione con CO.ME.TRA-Ferrovie della Calabria (attuale gestione del servizio, con oneri di esercizio ad esclusivo carico della Regione e tariffazione a beneficio del concessionario), secondo quanto previsto dal Piano Regionale dei Trasporti approvato dalla Regione Calabria a Dicembre 2016.

Una rete nuova ed efficiente in grado di soddisfare le esigenze di mobilità dovrà prevedere l'istituzione di una navetta di collegamento veloce Porto – Vibo Marina FS – Vibo/Pizzo FS – Vibo Valentia Centro e viceversa. Il servizio navetta dovrà essere esteso con frequenza e in coincidenza con gli orari ferroviari e delle società di navigazione.

In buona sostanza, tra gli obiettivi della nuova amministrazione per il miglioramento della qualità della vita, vi sarà quello di una diminuzione del traffico veicolare privato a vantaggio di un servizio di trasporto collettivo a basso costo. Per meglio articolare questo sistema integrato saranno previste due vere e proprie porte di ingresso della città:

Porta SUD - Terminal BUS Viale degli Artigiani: Terminal Bus di Via degli Artigiani, per la valorizzazione del Terminal stesso come porta di accesso alla città e di servizi di parcheggio, connessione con trasporto urbano e con la scala mobile di prossima realizzazione, al fine di ridurre la congestione veicolare nel centro.

Porta NORD -Terminal BUS Viale De Gasperi: Terminal Bus di Viale De Gasperi, valorizzazione del Terminal stesso da valere come porta di accesso alla città e di connessione con il trasporto urbano.

Volontariato e terzo settore: Vibo Valentia ha la fortuna di possedere uno straordinario patrimonio umano che con generosità, spontaneità e profondo senso di altruismo si dedica al volontariato con un impegno eccezionale – e mai sufficientemente valorizzato, per come merita – che spesso sopperisce alle mancanze da parte di chi istituzionalmente sarebbe chiamato all'azione concreta. La nostra idea è quella, seguendo l'evoluzione che il nuovo Codice del Terzo Settore ha assegnato alle associazioni ed ai centri servizi per il volontariato, di avviare un dialogo concreto nel quale l'amministrazione comunale andrà ad assumere il ruolo di promotore e facilitatore nella costruzione ed attuazione dei rapporti con il mondo del volontariato ed i cittadini. Si attueranno, pertanto tutte quelle azioni di rafforzamento della partecipazione del volontariato sul territorio, favorendo lo sviluppo della cultura della solidarietà e della legalità, sostenendo l'avvicinamento dei giovani al volontariato, proponendo azioni di promozione, formazione ed informazione. Anche per questo, attraverso la sottoscrizione di protocolli operativi di collaborazione sia con il CSV di Vibo Valentia che con il Forum del Terzo Settore, si avvieranno azioni concrete secondo una realistica lettura del territorio in grado di identificare i bisogni individuali e collettivi. Si provvederà, quindi, alla istituzione della "Consulta delle Associazioni". È ipotizzabile un progetto comunale che individui la creazione di una "Casa del Volontariato", che diventi punto di riferimento per un settore che viene considerato, a nostro parere, tra i primari obiettivi di crescita sociale della città.

Tempi e orari della città:

In coerenza con quanto finora esposto, la nuova amministrazione vorrà farsi carico di una migliore organizzazione degli orari dei servizi e di un miglior uso del territorio per rendere la Città accogliente e vivibile e innalzare così la qualità della vita dei suoi cittadini. Il tempo è una risorsa limitata che diventa sempre più preziosa nell'ambito dell'organizzazione sociale e costituisce aspirazione diffusa quella di rivedere, in ottica conciliativa, l'organizzazione degli orari e dei tempi della Città. Si tratta di combinare e conciliare i tempi del lavoro con quelli di cura della famiglia e di se stessi, dei servizi, dei trasporti, della cultura, dello sport e del tempo libero e simili. Numerose leggi si occupano della problematica (a cominciare dalla legge 125/1991 titolata "Azioni positive per la realizzazione della parità fra uomo e donna nel lavoro" che, all'art. 2 comma 2, lett. E) indicando,

mediante una riorganizzazione del lavoro e delle condizioni e del tempo di lavoro, la via per favorire un miglior equilibrio tra responsabilità familiari e professionali e una più equa ripartizione dei compiti tra i sessi. Le disposizioni per il coordinamento dei tempi delle città (legge n. 53/2000), pur non essendo obbligatorie per Vibo Valentia, costituiranno un punto di riferimento per promuovere ed elaborare un vero e proprio Piano dei Tempi e degli Orari all'interno del quale saranno elaborate concrete proposte operative per la nuova organizzazione della Città a misura di persona in modo che possano essere resi concreti tempi e orari di vita più rispettosi delle esigenze dei cittadini, che si gioveranno degli effetti benefici di specifiche azioni finalizzate ad incidere positivamente sull'organizzazione dei tempi, degli spazi e dei servizi della città; maggiore attenzione sarà dedicata alle donne, agli anziani, ai giovani, ai bambini, alle fasce deboli.

Banca del Tempo: Per comprendere l'importanza della Banca del Tempo basti pensare che il tempo è definito come irripetibile, lo stesso non può essere accumulato o accantonato. Le Banche del Tempo sono vere e proprie associazioni in cui gli associati si auto-organizzano e si scambiano il tempo, inteso come risorsa avente valore suo proprio. In sostanza si mette a disposizione il proprio tempo libero e la propria capacità, ricevendo dagli altri ciò di cui si ha bisogno secondo la regola che, a prescindere dal servizio offerto e qualunque esso sia, un'ora vale sempre un'ora (In ambito nazionale, sono state previste dall'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, in cui si legge che “[...] gli enti locali possono sostenere e promuovere la costituzione di associazioni denominate “banche dei tempi” e che “[...] per favorire e sostenere le banche dei tempi, possono disporre a loro favore l'utilizzo di locali e di servizi e organizzare attività di promozione, formazione e informazione”). L'istituzione della banca del tempo è mirata a soddisfare precise finalità:

- Scambiare prestazioni finalizzate alla risoluzione di esigenze pratiche, aiutando a risolvere piccoli problemi quotidiani e implementando e migliorando il sistema delle relazioni sociali;
- Valorizzare la persona, le sue capacità e le competenze inesprese favorendo lo scambio intergenerazionale e interculturale;
- Favorire il ricrearsi di rapporti di solidarietà contribuendo al superamento di condizioni di emarginazione sociale e culturale.

Tecnologia e smart city: realizzazione di una piattaforma informatica, con la creazione di un apposito sito e la realizzazione di pagine di dialogo costante con l'utente sui principali social network (Facebook, Twitter, Instagram), nonché la realizzazione di App per smartphone, per facilitare i

contatti, l'acquisizione di informazioni, notizie, curiosità e quanto necessita per rendere il soggiorno semplice ed accogliente a quanti visiteranno la città, ma anche e soprattutto per i residenti che continueranno ad utilizzare queste nuove tecnologiche comunicative per migliorare la qualità di vita in città, con il dichiarato intento di raggiungere i seguenti obiettivi:

1) Realizzazione di un Portale, che sia punto di riferimento e di normalizzazione per diversi ambiti, quali il patrimonio artistico e monumentale, il patrimonio naturalistico e ambientale, le tradizioni e i prodotti eno-gastronomici, le tradizioni culturali, la cultura in genere, le strutture ricettive e di ristoro, gli eventi culturali e ricreativi;

2) Implementazione degli strumenti di navigazione, all'interno del Portale, specificamente rivolti:

- ai cittadini, per consentire loro di fruire appieno del territorio, delle risorse culturali di cui si dispone e degli eventi ricreativi che si propongono;

- ai turisti, per poter fruire appieno delle ricchezze e delle bellezze del territorio attraverso la possibilità di disegnare percorsi *ad hoc* o utilizzare percorsi standard che consentano loro di maturare un'esperienza completa di quanto offerto;

- alle Pubbliche amministrazioni, per coordinare e valorizzare appieno gli aspetti collaborativi nell'ottica di città capoluogo riferimento naturale del suo storico circondario;

- alle aziende, per valorizzare appieno la propria offerta in termini di prodotti, con un approccio di sistema che si aggiunge a quello affidato alla libera iniziativa di ciascuno di essi.

- **Gli imprenditori: eroi da incentivare**

Il successo e la crescita di Vibo Valentia passano anche e soprattutto attraverso gli imprenditori vibonesi che spesso, nell'affrontare "il mostro burocratico", sperimentano vere e proprie prove di coraggio nel loro fare impresa. Sono dei veri e propri eroi che lottano giorno per giorno su tutti i fronti. Per quanto di sua competenza, l'amministrazione comunale intende incentivarli e stare al loro fianco, volendo rappresentare un valore aggiunto, un'istituzione amica, e mai un limite, nella consapevolezza che un'Amministrazione efficiente e affidabile costituisca un incentivo sulla propensione all'imprenditorialità. Su questo versante verrà migliorato l'esistente, anche i termini di innovazione telematiche e saranno poste in

essere azioni mirate e protocolli d'intesa, concordate con le associazioni di categoria, volte ad agevolare l'iniziativa imprenditoriale e la permanenza sul territorio.

La ZES

L'area di Vibo Valentia, confinante con Gioia Tauro, ricopre una posizione geografica di rilevante interesse per consentire un maggiore livello di internazionalizzazione dell'economia locale. La ZES costituisce un vantaggio di sgravi fiscali in termini di credito di imposta ed una velocizzazione delle procedure amministrative. Non si possono trascurare i benefici per i servizi turistici. La ZES implementata potrebbe consolidare la vocazione di industrializzazione, oggi già presente in fase embrionale nel nostro territorio. Essa potrebbe ricoprire un ruolo fondamentale come attrattore di investimenti internazionali per piani industriali da localizzare nel perimetro delle aree ZES.

Costituzione Ufficio di programmazione e coordinamento dei fondi comunitari

Con l'obiettivo di individuare e attrarre i fondi comunitari idonei a sostenere la piena realizzazione del programma e dei progetti di iniziativa economica e migliorare la governance di programmazione dell'Amministrazione Comunale, verrà costituito un Ufficio di programmazione e coordinamento dei fondi comunitari. Tra i suoi obiettivi primari l'Ufficio dovrà avere quello di intercettare i fondi direttamente erogati dalla Comunità europea senza passare per il tramite di enti intermedi, nazionali e regionali.

LE CHIAVI DEL SUCCESSO

A) La cultura occasione di sviluppo;

Una città è un organismo vivente, e come ogni organismo vivente ha bisogno prima di tutto di riconoscersi per definirsi, di lavorare sulle proprie vocazioni per crescere, di incidere sui propri limiti per proteggersi e infine di dialogare con gli organismi che la circondano per svilupparsi in armonia con la propria storia e con la contemporaneità.

Se si vuole perseguire un'idea di città effettivamente ambiziosa, che rappresenti qualcosa di nuovo e abbia la forza di trasformare le teorie in un progetto concreto è fondamentale che chi governa il cambiamento sappia partire dalla scelta del ruolo e della posizione che Vibo Valentia dovrà assumere all'interno del sistema territoriale regionale: per essere qualcosa bisogna decidere ciò che si vuole essere.

La nuova amministrazione di Vibo Valentia in accordo con le forze politiche e i movimenti civici che la governeranno, e rafforzata dalla collaborazione e dalla partecipazione attiva dei cittadini, dovrà lavorare per definire nuovi valori capaci di caratterizzare la città perché torni a essere uno spazio condiviso capace di promuovere una migliore qualità della vita, lo sviluppo del lavoro e del tempo libero e di superare attraverso proposte consistenti le numerose dicotomie che caratterizzano ogni centro urbano importante, in particolare, nel caso concreto, la distanza tra centro e frazioni.

Per proiettare Vibo nella dimensione contemporanea, costruendo il suo futuro come città turistica, di servizi e di nuove e maggiori attività commerciali, un impulso notevole potrà derivare dalla valorizzazione delle sue aree storico-archeologiche al fine di attrarre un maggior numero di persone con evidenti ricadute in termini di indotto sul commercio, sui servizi, sulle attività ricettive e sull'ospitalità diffusa, rendendo la città più moderna e viva.

Partendo dall'esistente, dal Museo archeologico "Vito Capialdi", primario punto di riferimento a livello regionale, si dovranno mettere a sistema le diverse aree che comporranno il futuro Parco archeologico comunale con le mura greche, l'area del Cofino, l'area di "Sant'Aloe" con i suoi mosaici, il Castello di Bivona attraverso forme di gestione nuove e più proficue che, come è già avvenuto in altre località calabresi, daranno la stura a nuove opportunità e a nuovi posti di lavoro.

Un rafforzamento dell'attività di rigenerazione urbana con particolare riguardo al centro storico renderà la nostra città più bella, ospitale, ordinata e curata con conseguenze benefiche sul valore degli immobili e sulla soddisfazione dei cittadini. Il coinvolgimento degli artisti locali in una prospettiva di opere d'arte disseminate nella città, la renderà più bella ed attrattiva coerentemente con quell'idea di museo diffuso all'aperto che veda inglobate anche espressioni dell'estro e della creatività degli artisti locali.

Per essere sempre più città dei cittadini e per i cittadini si dovranno individuare e attrezzare spazi e luoghi che sappiano promuovere e favorire le varie forme della socialità, ad esempio utilizzando e valorizzando i numerosi immobili storici del territorio comunale, prendendo come modelli esempi virtuosi già in atto (si pensi alla ristrutturazione e riconversione di palazzi storici come Palazzo Gagliardi, l'ex Caserma Garibaldi, il Palazzo San Giuseppe, l'ex Convento di Santa Chiara e l'attuale Palazzo delle Accademie).

Nella prospettiva di una città che guarda al futuro senza dimenticare le proprie radici ricche di storia, il patrimonio archeologico e storico culturale rappresenta una delle principali leve dello sviluppo, e in quest'ottica la nuova amministrazione comunale si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- la valorizzazione del patrimonio archeologico che trasformerebbe il parco archeologico urbano in un vero e proprio museo all'aperto con spazi interattivi capaci di garantire una esperienza culturale profonda, stimolante e divertente;

- la messa a sistema delle infrastrutture della cultura (archivio storico, biblioteche, musei, teatro) in tutto il territorio comunale, individuando e realizzando anche nuove forme di gestione pubblico-privato che sappiano ridurre le distanze tra cittadini e istituzioni e gli sprechi di risorse;

- il completamento del teatro e la programmazione di stagioni artistiche;

- la progettazione di nuove infrastrutture e spazi per la cultura, specie per i giovani e per gli anziani con la realizzazione e messa a disposizione di nuovi spazi per la creatività;

- la regolamentazione e la definizione a uso sociale e produttivo dei tanti palazzi monumentali presenti nel centro storico e in tutto il territorio comunale;

- l'ampliamento dell'accessibilità al patrimonio culturale tout court in un'ottica di inclusione;

- la partecipazione a tutti i bandi sulla cultura emanati a livello regionale, nazionale ed europeo;

- valorizzazione e riqualificazione della biblioteca comunale.

Un museo diffuso all'aperto

La città di Vibo Valentia, come tanti altri centri storici italiani, è cresciuta in sovrapposizione nel tempo senza soluzione di continuità celando nel sottosuolo la memoria di tutte le epoche storiche.

Il museo diffuso all'aperto che si propone ha l'obiettivo di valorizzare e far fruire tutti i contesti storico-archeologici presenti sul territorio per riscoprire l'identità culturale di questa terra, che diventeranno attrattori di flussi turistici.

Il percorso che caratterizzerà questo “Museo all’aperto diffuso”, vede come punto di partenza il castello di origine Federiciana che ospita il Museo archeologico statale, intitolato al conte Vito Capiabbi. Al suo interno sono esposti i materiali provenienti dalla città, compresa un’importante sezione numismatica; soprattutto, custodisce un reperto di particolare pregio e dal profondo valore storico, la cosiddetta “laminetta aurea”, rinvenuta in una sepoltura databile tra il V e il IV secolo a.C, attestante il culto orfico. Il percorso prosegue con la visita alla collina del Cofino, poco distante dal museo, dove già nel 1921 il famoso studioso Paolo Orsi aveva individuato i resti di un grande tempio greco dedicato a Persefone, oggi completamente messi in luce e restaurati. L’area di culto sorgeva al centro di un fitto bosco sacro ed era difeso da una profonda vallata che si estendeva ai piedi del colle. È in questo luogo, che secondo Strabone, Persefone venne rapita da Ade. Continuando nell’itinerario, si giunge in località Trappeto Vecchio dove maestose si ergono le mura difensive della città di Hipponion, il tratto di mura visitabile è lungo circa 500 metri, ed è stato oggetto di ben cinque fasi edilizie nel corso di oltre duecento anni. Da qui si giunge nella zona del Belvedere Telegrafo dove è visibile il basamento di un tempio dorico che, per la sua posizione strategica, segnalava la città ai naviganti. Conclusa l’esperienza greca, facendo pochi passi si giunge all’epoca romana con il quartiere di S. Aloe dove è possibile visitare le ricche *domus* impreziosite da pavimenti mosaicati di notevole pregio artistico tra cui i mosaici policromi della Nereide e delle quattro stagioni; da questo sito proviene un’importante testimonianza della vicinanza di questa colonia romana all’Imperatore Augusto, infatti, qui è stato rinvenuto il busto marmoreo del suo fedele generale Agrippa esposto oggi nel museo archeologico. L’itinerario si conclude in piazza San Leoluca che, oltre ad ospitare il Duomo della città, il convento Domenicano sede del museo di arte sacra, conserva i resti di un battistero Paleocristiano ben visibili al centro della piazza, rara testimonianza presente in Calabria che, per questo motivo, ne esalta ancor di più il pregio storico.

Queste preziose testimonianze necessitano di essere valorizzate e fruite come, appunto, “museo diffuso all’aperto”, attraverso una gestione programmata e condivisa che non può più essere trascurata. Sarà, dunque, inderogabile provvedere a bandi di gestione di queste aree, attraverso l’affidamento ad enti (ma anche associazioni, cooperative o gruppi organizzati di esperti e professionisti del settore) esterni che ne garantiscano una manutenzione continua e controllata e che favoriscano l’ideazione ed organizzazione di mostre ed altri progetti culturali che mettano in relazione il patrimonio storico vibonese con il resto delle reti museali della Calabria. Dovrà essere sollecitata la creazione di percorsi archeologici, storico-culturali, enogastronomici che mettano in risalto

l'identità della nostra città posta al centro di una maglia di collaborazioni tra imprenditori turistici che esaltino le potenzialità ancora inesprese del territorio.

Le frazioni anch'esse protagoniste dei percorsi culturali

Valorizzazione identitaria: Vibo Valentia è una delle poche città al mondo che possa vantare la capacità di raccontare circa tremila anni di storia attraverso testimonianze importanti e incancellabili ben visibili anche nel tessuto viario moderno. L'aspetto più interessante è che tutto ciò appartiene al centro come alle periferie, al capoluogo come alle frazioni. Ecco, dunque che, se del centro storico possiamo parlare di un "Museo diffuso all'aperto", nondimeno definire il carattere identitario delle frazioni che compongono il territorio comunale di Vibo Valentia diventa la più importante occasione per una loro valorizzazione e inserimento a pieno titolo nei percorsi culturali e turistici.

✓ Sarà così per **BIVONA**, che, se da un lato deve ritornare ad essere la zona residenziale d'eccellenza per le vacanze estive vibonesi, dall'altra dovrà riconquistare la propria identità storica con la valorizzazione della sua **Tonnara**, interessante complesso architettonico ottocentesco, sorto per la pesca e la lavorazione del tonno sulla tipologia architettonica delle tonnare siciliane, che meglio di qualsiasi altra struttura si presta ad ospitare al suo interno ulteriori beni storico-antropologici (reperti di archeologia subacquea, barconi, strumenti d'uso lavorativo, video ed audio esistenti sulla pesca, e sulla pesca del tonno in particolare, pannelli didattici, etc..) e divenire polo culturale capace di tenere vivo l'interesse dei suoi abitanti anche nei restanti periodi dell'anno quando, assenti i potenziali flussi turistici, Bivona rischierebbe l'isolamento. Di straordinario valore storico-archeologico è inoltre il **Castello di Bivona**, certamente da inserire nel progetto di Museo diffuso all'aperto. Realizzato come struttura militare a difesa di un porto, che, sin dal suo insediamento (dovuto ad Agatocle che nel 294 a.C. conquistò la città e diede avvio ad una serie di lavori al porto e grazie al suo arsenale riuscì a costruire numerose navi da guerra), il Castello di Bivona è stato considerato strategico sia da un punto di vista militare che commerciale.

✓ Altro importante elemento identitario è rintracciabile in **PISCOPIO**. È ancora tutto da riscoprire e studiare con approfondimenti scientifici la storia dell'insediamento ebraico qui esistente. Secondo studi non sufficientemente approfonditi, Piscopio, non solamente era luogo di

raccolta di ebrei scacciati e perseguitati, ma anche posto per così dire “privilegiato”, in quanto punto di accoglienza per ebrei qualificati, ossia rabbini elevati e famiglie rabbiniche. Incentivarne la ricerca storica, facendo di Piscopio il luogo residenziale per studiosi, storici e titolati delle comunità ebraiche, rappresenterebbe un elemento attrattivo che darebbe vigore e rinnovata identità ad un’area che attualmente sta vivendo una fase di scadimento.

✓ Stessa ipotesi per le **VENE**. Ricordando che la tradizione vuole che nelle campagne della frazione di **Vena Superiore** vi siano i ruderi del Monastero in cui San Leoluca, Patrono di Vibo Valentia, visse per sei anni e in cui, secondo la tradizione, morì (1 marzo 995), anche in questo caso avviare un lavoro di ricerca storica porterebbe con sé la necessità di rinnovare gli insediamenti abitativi presenti rendendoli luoghi di accoglienza per i diversi studiosi attratti dagli interessi del sito che potrebbero essere inoltre spinti alla ricerca e rinvenimento di quella grotta di vaste dimensioni, forse Chiesa-Grotta Basiliana, dove il nostro Santo Patrono si raccoglieva in preghiera e dalla quale dispensava le sue grazie.

✓ **PORTO SALVO** oggi si identifica quale sede di una delle più significative aree industriali presenti nella provincia di Vibo Valentia. Questo, però, non esclude che possa essere riconosciuta anche per la sua vocazione turistica. Infatti, è presente sul suo territorio, la bellissima spiaggia denominata “Trainiti”, con sabbia fine e mare pulito, molto affollata nel periodo estivo. Già nel periodo magno greco esisteva un porto, in località Trainiti, rafforzato poi da Agatocle, tiranno di Siracusa, all’inizio del III sec. a.C. ed infine dai romani. Tracce di questo insediamento, sono tutt’oggi riscontrabili nel territorio e sotto la superficie del mare a pochi metri di profondità. La frazione, inoltre, ogni anno è meta di pellegrinaggio in occasione dei festeggiamenti in onore di Maria S.S. di Porto Salvo, la cui effigie si trova custodita nella piccola chiesetta patronale a Lei intitolata.

L’Alta Formazione e l’Università: Vibo Valentia è sede del Conservatorio di Musica “Fausto Torrefranca”, uno dei tre Istituti superiori di questo genere presente in Calabria, dalla consolidata tradizione artistico-culturale che annovera musicisti e diverse orchestre di valore riconosciuto a livello internazionale. Il Conservatorio di Musica di Vibo Valentia, nel corso degli anni ha creato una rete di contatti con le più importanti istituzioni nel mondo finalizzata a sviluppare un sistema di scambi culturali per promuovere la crescita reciproca nel mondo della musica e della cultura elemento fondante dello sviluppo e l’evoluzione dei più alti valori umani. È

dotato, inoltre, di una Biblioteca che aderisce all'Anagrafe delle biblioteche italiane ed ha ottenuto il riconoscimento di Biblioteca d'interesse locale. La valorizzazione di tutte le iniziative programmate dal Conservatorio consentirà alla nostra città di avvalersi di un programma che componendosi in Stagioni Concertistiche, masterclass, scambi internazionali ed appuntamenti di tipo culturale-musicale renderanno Vibo Valentia validamente attrattiva accentuandone le caratteristiche di accoglienza e di promozione territoriale. Sarà valutata l'opportunità di una sede unica.

Sul territorio è presente anche la realtà del POLISA ed altre significative esperienze di tipo formativo ed accademico che meritano di essere sostenute e incentivate.

b) Il volano del Commercio

Negli ultimi anni il commercio ha subito su scala nazionale una profonda trasformazione, legata a fattori globali nel sistema degli acquisti e della distribuzione dei beni di consumo.

Ciò ha determinato, anche a Vibo Valentia, la desertificazione del centro storico e l'inaridimento dei corsi commerciali -conseguente anche ad una regolamentazione veicolare (parcheggi e strisce blu) non adeguata alle esigenze dell'attrattività- la chiusura di una miriade di piccole attività commerciali ed artigianali, lo spostamento in massa di potenziali consumatori verso aree attrezzate lontane anche dal centro abitato.

È tempo che la città si riappropri dei suoi valori tradizionali, del rapporto di vicinato, della "piazza" intesa come luogo di incontro, di memoria storica, di continuità generazionale, di piacevolezza di frequentazione, specialmente di attrattività e richiamo di flussi: obiettivi raggiungibili con la generale attuazione del programma.

Progetto ambizioso ma non velleitario, certamente con riferimento al "salotto buono", lungo l'asse che corre da piazza Martiri di Ungheria, Corso Vittorio Emanuele, Corso Umberto I e zone adiacenti che chiede solo di essere ulteriormente valorizzato e reso appetibile per attrarre brands di alto livello differenziandosi dal centro commerciale e per assurgere a centro di eccellenza diretto a soddisfare esigenze emozionali di una clientela selezionata la cui discriminante per gli acquisti non sia il prezzo ma la qualità. Il progetto dovrà prevedere anche una migliore organizzazione delle strisce blu e una migliore regolamentazione del traffico veicolare fino al Corso Umberto I, anche solo per i fine settimana.

L'azione concomitante di più soggetti dovrà muoversi lungo le seguenti direttrici:

- L'Amministrazione comunale assicurerà decoro, arredo urbano e regolamentazione degli spazi in uso, vigilanza, rispetto delle ordinanze sull'accesso all'isola pedonale, pulizia, riorganizzazione del piano delle soste tariffate (parcheggi e strisce blu);
- Andrà posta in essere una vera e propria attività sinergica con i proprietari, al fine di rendere i loro beni più appetibili rispetto all'attuale contesto, per incentivare investimenti sui loro immobili, anche mediante opere di riqualificazione e abbellimento delle facciate, e per individuare soluzioni tese a garantire produttività agli immobili e agli esercenti.
- Quanto agli immobili sfitti: la chiusura dei negozi determina sistematicamente il degrado anche dell'area circostante (sporcizia, vetrine che lasciano intravedere locali abbandonati, ecc.), con un duplice danno: per il proprietario dell'immobile che ne vede diminuire l'avviamento e per i negozianti vicini. Dovrà pertanto essere previsto il dovere della pulizia costante delle saracinesche e delle vetrine che dovranno essere oscurate attraverso modalità e materiali (tipo cartoncino di colore neutro, chiaro) tali da rispettare il decoro estetico delle vie del centro, dovranno essere rimosse le insegne degli esercizi cessati, con ripristino dello stato dei luoghi. Un'altra opportunità sarà quella di coinvolgere insieme con i proprietari dei negozi sfitti, anche le associazioni di categoria e quelle professionali (ingegneri e architetti in particolare) nonché le scuole artistiche affinché, tramite la loro opera creativa, possano rendere di nuovo attraenti vetrine e negozi.
- Regolamentazione di fiere, expo, mercati e manifestazioni attrattive. Eventi ed iniziative, quali attrattori di flussi, da calendarizzare nel corso dell'anno, con la collaborazione partecipata delle associazioni di categoria e degli stessi commercianti;
- Utilizzo degli spazi pubblici mediante l'adozione di un regolamento che preveda l'arredo e la dotazione di attrezzature standardizzate;
- Rivisitazione del Mercato delle Clarisse finalizzandolo, oltre che al classico utilizzo di vendita di generi alimentari e ortofruttili, anche all'inserimento di spazi di socialità ed enogastronomici.

- Previsione ed efficientamento della distribuzione, tramite una logistica urbana delle merci, finalizzata al miglioramento della mobilità e della sostenibilità ambientale. Attuazione della Ztl, già precedentemente istituita;
- Organizzazione di mercatini rionali nelle periferie.

In tale contesto anche gli artigiani potranno riaffacciarsi con le loro botteghe, ridando corpo alla creatività e alla capacità manifatturiera di tutto il comparto delle micro imprese artigiane.

Saranno previsti interventi di recupero sulla vecchia struttura al fine di renderla fruibile e agibile.

c) L'attrattività turistica

Tra bellezze paesaggistiche e testimonianze storiche, Vibo Valentia vanta un immenso potenziale attrattivo, che, se inserito in un opportuno percorso di valorizzazione, costruito anche mediante l'attenta partecipazione di più attori, può richiamare una notevole quantità di turisti. Il bacino a cui attingere è enorme: basti pensare che il comprensorio di Capo Vaticano, durante la stagione estiva, registra oltre mezzo milione di presenze ed una percentuale di queste sicuramente potrebbe essere motivata per escursioni sul nostro territorio.

Tuttavia, l'incentivazione e la riqualificazione dell'accoglienza e dell'intrattenimento dei turisti deve avvenire attraverso iniziative che non siano solo stagionali, ma siano inserite in percorsi ed itinerari da proporre e promuovere tutto l'anno attraverso convenzioni con i principali tour operator a livello internazionale. Vibo Valentia è senz'altro una città vocata al turismo: occorre applicare nuove strategie, valorizzare le manifestazioni esistenti e prevedere lo studio di nuove proposte; lo sviluppo del turismo dell'arte e quello archeologico con la pianificazione di mostre tematiche dalla risonanza nazionale, la promozione di concorsi culturali.

All'interno del territorio vi sono – a giudizio dell'opinione pubblica internazionale – alcuni dei luoghi turisticamente più attrattivi dalle riconosciute bellezze paesaggistiche, per cui è quasi naturale definire la nostra città il Capoluogo della Costa degli Dei, che da Pizzo, passando da Vibo Marina fino a Nicotera, lungo la fascia costiera del suo territorio provinciale, attraversa un tracciato ricco di elementi spettacolari. È, dunque, nel suo destino, essere la città di riferimento per l'offerta di tutti

i servizi che favoriscono e sostengono la proposta turistica tra le più attrattive in assoluto del Tirreno meridionale.

L'offerta turistica per la cui vocazione ad essere riferimento di servizi e proposte Vibo Valentia è destinata per la sua posizione geografica, è ben più articolata potendo guardare con uguale interesse attrattivo anche al turismo ambientale con le aree interne (si pensi al sito rupestre di Zungri, ai boschi delle Serre, all'Oasi dell'Angitola, alla vallata del Mesima); al turismo religioso (la Certosa di Serra S. Bruno ed il Convento Domenicano di Soriano e – oggi soprattutto – allo straordinario e crescente ruolo che va assumendo Paravati nel nome di Natuzza Evolo).

In chiave turistica, Vibo Valentia dovrà attivare quindi tutte le sue potenzialità, con conseguenti ricadute in termini economici ed occupazionali:

- accoglienza tramite lo sviluppo di una rete di B&B e la trasformazione di aree non più abitate in paese albergo diffuso attingendo a finanziamenti comunitari;
- ristorazione con la realizzazione di proposte eno-gastronomiche che puntino alla valorizzazione di tutti i prodotti del territorio, già unanimemente riconosciuti come delle eccellenze, al punto da poter ipotizzare la realizzazione di un marchio “Vibo Culla dell'agroalimentare”;
- intrattenimento, ovvero utilizzo di figure professionali specializzate, anche attraverso corsi per l'apprendimento delle lingue (attingendo ai relativi finanziamenti comunitari), che siano di sostegno, accompagnamento e guida per l'utenza turistica internazionale;
- commercializzazione, promozione di tutte le attività atte a favorire la distribuzione della produzione artigianale caratteristica del territorio.

Sarà valutata la possibilità di ottenere un finanziamento per la realizzazione di una funivia di collegamento tra il centro e Vibo Marina.

Il turismo è una grande risorsa per il nostro territorio, e la cultura, con tradizioni e paesaggio, ne rappresenta il filo conduttore. Seguendo quanto disposto dal nuovo Codice sul turismo, i cosiddetti sistemi turistici locali possono e devono rappresentare il giusto contesto di sinergie e competenze su cui operare. In questo ambito, pertanto, la collaborazione fattiva tra il Comune e i vari soggetti pubblici e privati

operanti sul territorio – nelle sue varie autonomie ed espressioni culturali ed associative – potrà garantire un’offerta turistica di qualità.

La realizzazione di un sistema – anche integrato – per la promozione dell’offerta turistica locale è un obiettivo strategico cui si deve tendere. Il Comune dovrà farsi promotore di una strategia di marketing territoriale, realizzando una sorta di “comunicazione del territorio”, da presentare a turisti e visitatori occasionali. Il territorio deve saper comunicare per rendersi visibile all’esterno e attrattivo al suo interno, soprattutto per rafforzare la propria identità e vocazione all’accoglienza turistica.

L’Amministrazione comunale costruirà itinerari, con personale qualificato che guiderà i potenziali fruitori nella città; assicurerà il trasporto; stipulerà accordi con i villaggi turistici della zona e concorderà con essi giorni, tempi e modi di trasferimento dei turisti; stipulerà accordi con le strutture di ristorazione, offrendo disponibilità, cortesia, accoglienza e professionalità, nonché, per costruire percorsi enogastronomici tipici del nostro territorio; la Proloco collaborerà con l’Amministrazione comunale per definire, nel dettaglio, i contenuti dei percorsi e di materiale illustrativo.

□ **Gli eventi da moltiplicare:** La moltiplicazione e il potenziamento dei grandi eventi culturali dovranno essere una caratteristica distintiva della città, per tornare ad essere capace di portare visitatori secondo modelli già sperimentati con successo, come , ad esempio, l’esperienza ampiamente soddisfacente del Festival “Leggere&Scrivere” ed il Premio Internazionale “Limen Arte”; questi eventi, sul modello appena citato, dovranno essere ripetuti a cadenza regolare nel corso dell’anno abbracciando diverse aree di riferimento: Vibo Valentia-Città dei Festival, Vibo Valentia-Città delle Fiere, Vibo Valentia-Città di Congressi; eventi che raccolgono diversi interessi sviluppando tematiche culturali, economiche, sociali.

□ **I parchi da visitare:** Vibo Valentia è da considerare senza dubbio alcuno una vera e propria “Città verde”, possedendo già ben quattro Parchi urbani ed una serie di ville private di riconosciuto pregio. Il Parco urbano di Moderata Durant, la storica Villa comunale oggi intitolata al Capitano Cremona, il romantico Parco delle Rimembranze e l’affascinante e nobile Villa Gagliardi, rappresentano una invidiabile rete di aree verdi da valorizzare e mettere a sistema quali straordinari polmoni, per una città dall’alto livello di vivibilità, con appositi spazi attrezzati a misura di bambino. Questa rete dovrà essere valorizzata e

resa fruibile alla collettività attraverso bandi di gestione che rappresenteranno nuove opportunità occupazionali.

□ **Il richiamo delle tradizioni:** Il patrimonio culturale di Vibo Valentia è inoltre dotato di una forte e connaturata tradizione popolare e folklorica che merita di essere evidenziata quale ulteriore elemento identitario. Basti pensare alla secolare tradizione dei Riti della Settimana Santa, che da oltre due secoli si perpetuano ed hanno il loro momento culminante nella rappresentazione della “Affruntata”, che nel giorno della domenica di Pasqua chiama a raccolta migliaia di persone, fedeli e turisti che possono rappresentare un elemento di incentivazione economica per l’intero territorio; nondimeno sarà importante ripristinare un rapporto di fattiva collaborazione con il Gruppo Folk Città di Vibo Valentia, che assume questa denominazione per deliberato della Giunta comunale e come tale ha il compito e l’onere di portare in giro per il mondo il nome e la storia popolare della nostra città.

□ **Le biblioteche e gli archivi:** Vibo Valentia possiede una notevole ricchezza in ambito bibliotecario, sia per quanto concerne istituzioni di varia appartenenza e natura volte prevalentemente alla conservazione dei documenti della memoria storica, sia per il servizio rivolto ai bisogni più attuali della popolazione - specialmente giovanile - nel campo dell’apprendimento, della lettura e della partecipazione civile. Grazie anche alla presenza delle biblioteche e alla loro attività, Vibo Valentia è già stata riconosciuta, dal Centro per il Libro e la lettura, “Città che legge”, un brand che caratterizza le città italiane che maggiormente si spendono nelle attività di tutela e valorizzazione del patrimonio bibliografico storico e, soprattutto, in quelle rivolte alla pubblica lettura, allo studio e all’organizzazione di attività culturali, formative e sociali. La città ha la fortuna di possedere numerose biblioteche pubbliche e private, ricche di pubblicazioni dal riconosciuto valore storico e spesso uniche nel loro genere, tali da diventare attrattivi per un selezionato ma numeroso pubblico di amatori che, opportunamente indirizzati attraverso azioni promozionali, non avrebbe difficoltà a scegliere di soggiornare in città per approfondimenti e ricerche. Non si dimentichino, giusto per citarne qualcuna, le storiche e nobili famiglie Capialdi, Gagliardi, Cordopatri, Murmura, Ferrari, con le loro biblioteche e gli splendidi palazzi. E, ancora, il manoscritto risalente alla fine del sedicesimo secolo costituito dal “Codice Romano Carratelli” e conservato ancora oggi dalla storica famiglia.

- **Vibo Marina: il porto e l'ospitalità;**

Il porto acceleratore di sviluppo: Il porto di Vibo Marina è una realtà polivalente che - pur in assenza di interventi decisivi - negli anni si è sviluppata su più direttrici. Accanto alla Capitaneria di Porto, che esercita il suo importante ruolo istituzionale, si è nel tempo sviluppata una attività privata diversificata e polifunzionale. A fianco a un'attività più marcatamente mercantile e industriale, che costituisce fonte di lavoro per numerose famiglie, si è sviluppata la nautica da diporto con le connesse attività di supporto, la pesca, la maricoltura e, in genere, tutte quelle attività turistico-commerciali connesse alla marineria.

Si pone oggi, pertanto, l'esigenza di sfruttare appieno le leve economiche e strategiche di cui l'infrastruttura dispone e che sono univocamente individuate nella leva commerciale-industriale, nel diporto nautico, rimessaggio e delle attività connesse, nella leva del trasporto marittimo veloce per merci e passeggeri, in quella del comparto della pesca e della maricoltura e, infine, nella leva escursionistica e turistica, avendo cura però di farle interagire fra loro, mediante progetti concreti e integrati che possano costituire un vero e proprio Piano del Porto. Partendo dal porto, infatti, Vibo Marina potrà essere fulcro e trampolino di lancio per lo sviluppo economico non solo dell'intero territorio comunale ma anche di tutta la provincia.

Un processo al quale l'Amministrazione comunale dovrà lavorare attraverso una programmazione concreta, stimolata da un approccio pragmatico, e tesa alla definizione di interventi che sappiano rafforzare e potenziare le leve di sviluppo di cui già gode l'infrastruttura. Il Comune dovrà essere promotore e propulsore di una strategia di sviluppo del sistema produttivo portuale con azioni concrete e in piena sinergia con gli altri attori, quali la Capitaneria di Porto, la Camera di Commercio e Confindustria, le Associazioni, gli imprenditori, i pescatori ecc.

Saranno adottate azioni anche in sinergia con lo Stato e la Regione e gli altri Enti preposti e interessati finalizzate:

- allo spostamento dei depositi costieri gravanti sull'infrastruttura portuale, così liberando ampi spazi;
- al prolungamento del molo di sopraflutto per l'eliminazione del fenomeno della risacca;
- al dragaggio dei fondali per l'attracco di navi di maggiore tonnellaggio;
- il riammodernamento di alcune banchine interne;

La vocazione turistica del porto non solo per le imbarcazioni da diporto ma anche per i collegamenti con le Isole Eolie e la Sicilia comporta la

necessità di creare servizi per l'accoglienza turistica, si pensi alla costruzione di una stazione marittima per i viaggiatori.

Il porto di Vibo Marina dovrà pertanto diventare un soggetto economico attivo e propulsivo per l'intero nostro sistema produttivo; perché ogni vibonese sia consapevole della presenza concreta di un porto che deve appartenere al territorio e alle imprese che in esso vivono ed operano.

L'accogliente ospitalità di Vibo Marina:

Vibo Marina intesa anche come comunità dell'accoglienza non è un'idea astratta ma rispetta quella vocazione che ha esercitato nel passato meno recente allorquando ha accolto le famiglie dei lavoratori e dei dipendenti dei vari insediamenti industriali/produttivi (vedi depositi costieri, Snam Progetti, Nuovo Pignone, Cemensud, ecc.) che hanno portato una crescita costante sul piano economico e demografico. Inoltre la presenza del porto ha consentito una espansione delle realtà produttive con il trasporto dei manufatti via mare e l'arrivo delle navi petroliere; successivamente si è sviluppata anche la parte turistica tramite la nautica da diporto e la cantieristica ad essa connessa, senza dimenticare poi la flotta peschereccia con il mercato del pesce. Vibo Marina ha avuto anche una vocazione turistica balneare grazie alla notevole estensione delle spiagge e dei lidi.

Tuttavia negli anni più recenti la crisi degli stabilimenti produttivi e la mancanza di una politica lungimirante che disegnasse le priorità dello sviluppo del territorio hanno provocato un impoverimento dell'economia locale, un allentamento dei legami sociali, una perdita del senso di comunità tanto da far parlare del suo territorio come di *“un luogo-non luogo”* che vive tra un passato fiorente ed un futuro incerto.

Da qui la necessità per il Comune, come Ente di prossimità sul territorio, di procedere ad un'opera di rigenerazione urbana a partire dalle aree centrali e più vicine al porto per rendere davvero appetibile e attraente Vibo Marina. L'Amministrazione Comunale indirizzerà i suoi sforzi per darle slancio e dinamismo attraverso la riqualificazione delle piazze, la valorizzazione del corso, il decoro urbano e la pulizia degli spazi degradati, la promozione di attività culturali e di eventi, specie nei periodi di maggiore afflusso turistico. Sarà poi importante verificare le aree e gli edifici industriali dismessi e non più produttivi per aprire un dialogo finalizzato ad una ipotesi di recupero degli stessi e al loro riutilizzo per finalità pubbliche. Andrà incoraggiata ogni forma di civismo, sarà aperto un dialogo costante con le associazioni, il mondo del volontariato e di promozione sociale senza scopo di lucro per realizzare il principio della *sussidiarietà*, in primis con un sostegno alle realtà istituzionali (quali ad

esempio la Pro Loco) che da anni portano avanti il discorso dell'integrazione sociale e della partecipazione attiva alla vita sociale nonché della valorizzazione dei beni ambientali e culturali. Non può tacersi l'importanza della cultura per lo sviluppo di una socialità consapevole. In tale ottica appare significativo pensare alla creazione di una biblioteca comunale.

Per la difesa del territorio, come già rappresentato in altra parte del programma, è necessaria una vasta opera di mitigazione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera. In tal senso vanno riutilizzati i finanziamenti disponibili per completare i lavori di sistemazione e messa a norma dei torrenti e fossi che attraversano la cittadina e le opere di protezione delle coste e dell'abitato dalle mareggiate. Pertanto è imprescindibile una sinergia con lo Stato e la Regione.

AMBIENTE E TERRITORIO

AMBIENTE

- Una cultura ambientale

Sulla questione ambientale, la nostra azione amministrativa mirerà ad avviare, attraverso un virtuoso percorso di collaborazione fra cittadini, imprese, mondo del volontariato e istituzioni, dei programmi utili a sviluppare una cultura dell'ambiente al passo con i tempi e al pari di altre realtà del paese notoriamente più avanzate. Realtà che hanno saputo trasformare un problema (quello dei rifiuti) in una risorsa utile ad abbattere i costi a beneficio delle tasche del contribuente. Attualmente i cittadini vibonesi pagano tributi altissimi a fronte di servizi a dir poco carenti.

L'amministrazione comunale dovrà essere "regista" di questo percorso, sia attraverso programmi e progetti elaborati insieme agli stakeholder, sia attraverso atti di governo che prescrivano determinati comportamenti, prima fra tutti il "Regolamento sull'ambiente", di cui ancora oggi il nostro Comune è sprovvisto, che persegua le seguenti finalità:

- Tutela ambientale attraverso la cura ed il ripristino degli ambienti naturali, la drastica riduzione degli impatti inquinanti, la conservazione degli ecosistemi naturali e delle biodiversità.
- Garanzia di uno sviluppo culturale e sociale che, rispettoso dell'ambiente, sappia promuovere iniziative per la conservazione del territorio, del suo

paesaggio rurale e delle sue attività tradizionali, privilegiando concorsi e percorsi educativi all'interno delle scuole primarie e secondarie.

- Garanzia di uno sviluppo economico ecologicamente sostenibile.

Ci prefiggiamo obiettivi raggiungibili in un'ottica di breve-medio periodo, senza però rinunciare a gettare le basi per programmi ambiziosi e di ampio respiro che potranno giovare al futuro della città. A tal proposito il Comune di Vibo Valentia aderirà al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, quale ulteriore momento di sensibilità verso gli obiettivi comunitari.

- **Acqua potabile**

Uno dei problemi atavici di Vibo Valentia. Anzitutto la dispersione (tra rete fatiscente e allacci abusivi); poi la qualità.

Sul primo fronte, bisogna partire dal dato che la percentuale di perdita della rete idrica di nostra competenza è circa il doppio rispetto alla media nazionale (30%).

Pertanto, nell'immediato si programmeranno interventi sulla manutenzione ordinaria della rete per evitare gli sprechi. Esistono, all'uopo, strumenti tecnologicamente avanzati e a basso costo (rilevatori di portata) che, posizionati in determinati punti delle condotte, permettono di individuare le perdite. Una volta in possesso della mappatura delle dispersioni, il Comune potrà efficacemente realizzare un piano di manutenzione e di sostituzione delle parti infrastrutturali obsolete.

Con riguardo alla qualità dell'acqua, va premesso che non è soltanto un problema locale. Infatti, gli italiani sono primi in Europa e secondi nel mondo per consumo di acqua minerale. Tuttavia, il territorio di Vibo Valentia è ricco di sorgenti che, da sole, potrebbero garantirgli autosufficienza idrica e acqua di qualità per cui sarà fatta apposita valutazione. Perciò, la nuova Amministrazione opererà una ricognizione delle sorgenti esistenti nel territorio comunale al fine di elaborare un grande progetto di captazione, con l'aspirazione di iniziare a realizzarlo nel medio periodo attraverso finanziamenti comunitari. Nella consapevolezza che un'opera di tale portata causerebbe elevati costi energetici, il Comune avvierà, al contempo, uno studio di fattibilità per l'installazione di turbine per la produzione di energia elettrica sulle condotte fognarie ad elevata pendenza.

- **Rifiuti zero**

È sotto gli occhi di tutti il degrado ambientale causato dall'abbandono incontrollato dei rifiuti che ha generato una miriade di microdiscariche

disseminate su tutto il territorio comunale. Tale fenomeno, oltre ad essere indecoroso, produce un aggravio di spese per le casse comunali con conseguenti ricadute per le tasche dei cittadini. Nonostante ciò, negli ultimi anni anche la nostra città è riuscita ad allinearsi alla media calabrese e italiana per livelli di raccolta differenziata, riteniamo che ciò non basti e che ci sia ancora molto da fare. È nostra intenzione proseguire questo percorso virtuoso con l'incremento della raccolta differenziata e ulteriori salti di qualità:

a) passaggio dalla tariffa 'normalizzata' Tari (calcolata su una quota fissa e quindi di scarso incentivo a fare la differenziata) alla tariffa puntuale, la quale, invece, premia le utenze che meglio sanno differenziare. Pertanto, con l'ausilio del lettore ottico che già è in dotazione sui mastelli per la raccolta del rifiuto indifferenziato, nel più breve tempo possibile l'Amministrazione predisporrà un sistema a punti per prevedere sconti sulla Tari in favore delle utenze (domestiche e commerciali) che si sforzeranno di attuare una corretta separazione dei rifiuti.

b) raggiungimento del gradino più alto della 'piramide capovolta' designata dalla direttiva europea 2008/98/CE che introduce l'obbligo, per gli Stati membri, di elaborare programmi di prevenzione dei rifiuti, per minimizzarne la quantità prodotta. In quest'ottica, il nostro programma prevede la riduzione della circolazione della plastica, cioè del rifiuto la cui quantità, cresciuta a dismisura, ormai costituisce una minaccia per il nostro mare e, conseguentemente, per la nostra salute.

c) l'istituzione dei centri di raccolta e isole ecologiche, sia per fornire un ulteriore servizio al cittadino il quale potrà conferire in maggiore libertà i propri rifiuti, soprattutto gli ingombranti, presso tali siti, sia per ridurre ulteriormente l'indifferenziato al fine di abbattere i costi per l'Ente e conseguentemente per il cittadino.

Saranno perciò previste agevolazioni per gli esercizi commerciali che si specializzeranno o si convertiranno nell'erogazione di prodotti alla spina.

Altra azione immediatamente attivabile è la stipula di protocolli d'intesa con gli esercizi commerciali che distribuiscono contenitori in plastica per alimenti, allo scopo di incentivarli a promuovere il riuso dei contenitori stessi.

Altresì, l'Amministrazione monitorerà la quantità di materiali in plastica introdotta nelle spiagge densamente popolate e nei periodi estivi di maggiore flusso, al fine di prevenire l'inquinamento marino. In presenza di alti livelli di rischio, secondo i principi europei di precauzione e di

prevenzione, si vietano ai visitatori e agli operatori del settore l'uso e la fornitura di materiale a uso alimentare in plastica (monouso) che non sia biodegradabile e compostabile.

L'Amministrazione si doterà, o direttamente o attraverso organizzazioni ambientaliste, di un battello munito di rete cattura-rifiuti attivo specie in estate sulla superficie acquatica antistante i lidi vibonesi. Andrà intensificata la pulizia delle spiagge anche nei mesi invernali per evitare il fenomeno di ritorno in mare dei rifiuti e specialmente della plastica. Infatti la maggior parte dei rifiuti e in particolare della plastica arriva in mare attraverso fiumi, fossi e torrenti, che con le mareggiate invernali vengono spiaggiate.

Saranno adottate politiche finalizzate all'eliminazione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sul territorio comunale; sarà pertanto effettuata la ricognizione dell'intero territorio comunale al fine di censire e quantificare tutte le aree oggetto di abbandono al fine di programmare la rimozione e il ripristino stato dei luoghi. Saranno adottati sistemi di sorveglianza dei siti identificati come aree di abbandono dei rifiuti.

- **Risparmio energetico, riduzione di CO2 e lotta all'elettrosmog;**

Negli anni passati l'Amministrazione non è riuscita a sfruttare a dovere i bandi di gara nell'ambito del POR Calabria per il fotovoltaico, vuoi per carenza di progettualità vuoi perché alcune gare sono andate deserte.

Intenzione della nuova Amministrazione è recuperare immediatamente il tempo perduto, mediante il reperimento di finanziamenti necessari a installare impianti fotovoltaici sugli edifici comunali, in modo che ognuno di questi raggiunga l'autosufficienza elettrica.

Dovrà altresì essere completato il programma di installazione di LED nell'illuminazione pubblica ed essere avviato un programma per l'installazione di lampioni a ridotto inquinamento luminoso (i cosiddetti 'lampioni intelligenti', sui quali si possono installare, all'occorrenza, dispositivi di monitoraggio dell'aria, wi-fi, videocamere di sorveglianza)

Come azione compensativa dell'inquinamento di CO2 prodotto da attività comunali, si planteranno alberi nelle grandi e piccole zone verdi comunali.

Il Comune si doterà del PAES (piano d'azione per l'energia sostenibile) allo scopo di individuare strategie globali di risparmio energetico.

Circa un decennio fa il Comune si è dotato di un regolamento per la rilevazione dell'inquinamento elettromagnetico (regolamento 'Gambardella') che, però, non è stato attuato a causa della mancanza di fondi. Intenzione della nuova Amministrazione, previa attualizzazione del suddetto regolamento, è quella di reperire finanziamenti comunitari per realizzare le centraline di rilevamento elettromagnetico, e installarle nei punti dove il rischio di inquinamento è più probabile.

Quanto alle antenne, dovrà essere effettuato un censimento per verificare eventuali situazioni di abusivismo e il rispetto della vigente normativa in materia di emissione in atmosfera.

- **Numero verde anti-illeciti ambientali;**

Il Comune istituirà un numero verde al quale ogni persona potrà segnalare violazioni alla normativa ambientale.

Saranno promossi accordi, protocolli d'intesa e quant'altro con le forze di polizia e le associazioni di volontariato per attuare un maggiore controllo del territorio.

Territorio:

- **La rigenerazione urbana: la Città, le Frazioni, il Pennello**

Un'azione da ritenere ormai inderogabile e per la quale questa amministrazione intende agire con primaria tempestività, riguarda necessariamente un'attività mirata, attraverso una programmazione finalizzata, alla rigenerazione urbana dell'intero territorio comunale, con un impegno da avviare in egual misura sia rispetto all'area del capoluogo, quanto e soprattutto riguardo a ciascuna frazione. Questo perché riteniamo indispensabile e necessario farsi carico di tutte le disfunzioni ed i ritardi a livello strutturale, che sulle frazioni gravano con maggiore carico sociale, con il dichiarato intento di superarli con efficacia recuperando così condizioni accettabili di vivibilità. Tutto questo non potrà non tenere anche conto delle condizioni di dissesto idrogeologico che interessa l'intero territorio comunale.

Vibo Valentia

Vibo Valentia è una città cresciuta su un ormai indecifrabile disegno. Per sovrapposizioni successive che hanno prodotto ciò che è sotto i nostri occhi: una città priva di una identità urbanistica vera.

Il tessuto urbano risulta essere frammentato, fragile, privo di identità e di servizi invece necessari al cittadino. A Vibo Valentia manca una

connessione fra il centro e le periferie, fra i quartieri dislocati in nuove aree urbane e la zona storica. Fucine di idee, luoghi di incontro e spazi di socialità. I quartieri e le aree urbane periferiche della città dovranno essere ripensati

Per “ricucire” le diverse aree urbane si intende proporre una valutazione su specifici programmi, finalizzati al recupero del tessuto esistente. Simili interventi, oltre a dare nuovo respiro alle zone urbane inutilizzate, potrebbero favorire uno sblocco del comparto edilizio. Da tempo, infatti, la crisi edilizia ha immobilizzato il settore. Si devono pertanto individuare nuove strategie capaci di dare concrete prospettive e rinvigorire il comparto. La chiave di volta può essere individuata nelle pratiche di rigenerazione urbana e contemporaneamente nella salvaguardia dell’ambiente e del paesaggio, nel contenimento del consumo di territorio, nella limitazione della dispersione urbana, nella riqualificazione delle periferie.

Rivendichiamo per i quartieri periferici il diritto alla qualità, inteso come previsione di adeguati servizi e utilizzo degli spazi urbani dimenticati, in cui dare collocazione ad interessi sociali, ambientali ed economici.

Un processo in cui coinvolgere ordini professionali, università e soggetti portatori di valori diffusi e generali.

Le richieste che provengono da ciascuna zona devono essere considerate con grande attenzione, al fine di favorire una localizzazione equilibrata dei servizi e delle strutture sociali. La rete idrica e quella fognante necessitano di integrale rivisitazione, in tale ottica sarà necessario ricercare fondi europei. Il progetto Maione sarà portato a termine.

Gli interventi di rigenerazione urbana potranno essere realizzati mediante la pianificazione di *project financing* e gestiti da società opportunamente costituite. Una buona pratica diffusa in molte realtà nazionali e cui dare corpo anche localmente, quale occasione di condivisione tra la politica e il contesto sociale.

Vibo Valentia deve cominciare a pensare a un processo di conurbazione che includa quei Comuni di fatto già urbanisticamente inglobati – come, ad esempio, Ionadi, Stefanaceni, Maierato, Sant’Onofrio - attraverso una loro maggiore interconnessione culturale, sociale ed economica.

Il culto dei morti è sentimento diffuso e radicato tra le nostre genti e i cimiteri, luoghi della memoria, devono esprimere anche visivamente rispetto, decoro, ordine tramite il completamento dei viali pedonabili

secondari, pulizia delle aree circostanze alle cappelle, lo svuotamento sistematico dei contenitori dei rifiuti, la revisione degli orari di apertura e di chiusura.

Le frazioni

PORTO SALVO. La realtà di questa frazione si sviluppa attraverso due direttrici che meritano opportune attenzioni, il tutto coniugato con una riaffermazione dell'importanza dei luoghi di aggregazione sociale. Ciò premesso, sarà compito dell'amministrazione sostenere lo sviluppo dell'area industriale da considerare elemento di caratterizzazione territoriale. La seconda direttrice sarà quella di dare giusto rilievo all'aspetto balneare, con la valorizzazione della spiaggia di Trainiti, la cui bellezza è da tempo messa in discussione per colpa della trascuratezza: la tempestiva pulizia della spiaggia, con la promozione di attività di supporto a quanti qui vorranno trascorrere una giornata al mare, sarà dunque ritenuta prioritaria.

LONGOBARDI. Questa frazione non ha mai avuto il giusto riconoscimento che si deve ad un agglomerato urbano che risulta essere lo snodo stradale di collegamento tra la collina ed il mare. Proprio questo aspetto, colpevolmente ritenuto finora secondario, dovrà rappresentare un impegno a garantire la migliore sistemazione e manutenzione delle sue strade, comprese quelle interne, migliorando i livelli di sicurezza e di arredo urbano, il tutto collegato con il progetto di trasporto urbano che ne migliorerà le condizioni in termini di viabilità. Longobardi è pure una comunità con una sua chiara identità che deve potersi esprimere anche attraverso opere che riguardano la ristrutturazione della rete idrica e soprattutto l'ampliamento dell'area cimiteriale

S. PIETRO. È un borgo caratteristico che deve trovare la sua giusta collocazione potendo contribuire alla crescita socio-economica del territorio: sarà nostra premura dare a questo borgo un assetto seguendo con attenzione le piccole iniziative che a livello privato si stanno tentando.

TRIPARNI. È colpevole e grave che non si sia riusciti ancora a provvedere ad una seria programmazione che garantisca una volta per tutte la non più rinviabile messa in sicurezza della piazza che è drammaticamente crollata nell'ormai lontano 2009, provocando non solo disagi, ma anche una demoralizzazione all'intera popolazione rimasta privata dell'unico spazio idoneo ad accogliere eventi con grande affluenza; una piazza che potrebbe anche rappresentare un'utile possibilità di parcheggio in un paese con strade a difficile percorribilità per le sue peculiari dimensioni; non

trascurando il particolare che, essendo crollata anche una parte della carreggiata, persistono evidenti difficoltà per l'accesso in caso di necessità degli eventuali mezzi di soccorso. D'altronde, lo stato di grave dissesto idrogeologico coinvolge anche le abitazioni in località Carpenzano, così come la strada principale che collega Triparni a Vibo Valentia, la cui percorribilità è sempre messa in discussione a causa di costanti cedimenti.

LE VENE: VENA SUPERIORE, MEDIA, INFERIORE. A ben ragione, si vive la sensazione, ingiusta e sbagliata, di trovarsi in aree completamente trascurate: così non deve più essere. Si avvierà, pertanto, una serie di interventi di riqualificazione con il miglioramento dell'arredo urbano e delle aree verdi; il potenziamento dell'illuminazione pubblica; una serie di azioni per favorire una migliore aggregazione sociale, con la sistematica manutenzione del patrimonio esistente; la riqualificazione delle aree relative alle nuove case popolari. Non di minore importanza l'azione di miglioramento dei collegamenti con il centro attraverso il rafforzamento del trasporto urbano.

PISCOPIO. La riqualificazione urbana sarà una necessità non più rinviabile volendo fare di questa realtà sociale un punto di riferimento anche a livello culturale. Questa azione dovrà passare anche attraverso la rivalutazione del paesaggio collegato alla "Vallata dei Mulini"; il potenziamento della Casa della Cultura che dovrà diventare sempre più un punto di riferimento per studenti e studiosi, per giovani e quanti alla cultura intendano guardare con interesse. Piscopio potrà e dovrà anche rafforzare la sua fase economica grazie alla rivalutazione del Mercato rurale, che punti alla esclusiva vendita di prodotti locali.

Il quartiere Pennello.

L'area denominata Pennello è stata storicamente caratterizzata da ampi fenomeni di abusivismo che si sono spinti fino alla costa e che hanno determinato un'edilizia selvaggia e precaria. Tra i tanti problemi si segnala la mancanza di strutture pubbliche e spazi di socialità, la precarietà delle reti idriche e fognarie e il degrado degli edifici esistenti. Pertanto sarà necessaria un'opera di riqualificazione complessiva sia dal punto di vista urbanistico che strutturale e la sistemazione di un belvedere e/o waterfront per la valorizzazione della spiaggia e l'uso a fini turistici della stessa.

Abbandono e randagismo

Non di rado per le vie del nostro comune, circolano, vagando spesso in branco, cani randagi alla disperata ricerca di cibo e di riparo, costituendo,

tuttavia, fonte di pericolo per loro stessi e per i cittadini. Sarà pertanto cura dell'amministrazione comunale predisporre tutte le misure volte a migliorare la qualità della vita di questi animali allineandosi alle linee guida emanate dal ministero della salute. In particolare sarà promossa la diffusione della cultura del possesso responsabile quale elemento fondamentale di prevenzione dell'abbandono.

- **Il PSC – gli strumenti della l.r. 19/2002;**

Non è facile discutere di PSC in una città che ha un rapporto molto difficile con la pianificazione: un PRG seguito da chissà quante varianti è emblematico, e un iter di approvazione lunghissimo porterà la nuova amministrazione ad avere un PSC già vecchio, basti pensare che le relative linee guida sono state emanate nell'anno 2006 balza evidente la profonda trasformazione subita medio tempore da un punto di vista urbanistico e sociale.

Il tessuto urbano risente anche dalla grave situazione di dissesto idrogeologico e già con il tragico evento del 3 luglio 2006, le violenze fatte al nostro territorio sono venute prepotentemente a galla.

Il PSC nella sua attuazione non potrà prescindere da un'attenta riflessione sulla *messa in sicurezza* del territorio e sull'utilizzo dello stesso nella direzione di uno sviluppo veramente sostenibile della nostra città.

Mai come in questo periodo storico vi è la necessità di acquisire *il senso di essere città* quale opportunità concreta per partecipare all'economia globale con evidenti ricadute sulla configurazione fisica e sociale della città.

La nostra è una città dalla storia travagliata che ha bisogno di rigenerarsi.

In tale ottica si intende pienamente utilizzare gli strumenti che la legge regionale n. 19 del 2002 offre all'Amministrazione Comunale, ovvero il Piano Operativo Temporale, uno strumento che ha lo scopo di dare attuazione alle previsioni del Piano Strutturale Comunale individuando le trasformazioni del territorio e il carattere operativo e programmatico degli interventi che l'Amministrazione intende approvare, attraverso:

- Efficacia urbanistica, ambientale e sociale delle azioni previste;
- Qualità delle soluzioni urbanistiche e architettoniche della proposta progettuale;
- Prestazioni conseguibili in relazione ai requisiti di risparmio energetico e sostenibilità ambientale;
- Equilibrata distribuzione nel territorio comunale degli interventi;

- Coerenza con le infrastrutture esistenti e con quelle in corso di attuazione o previste dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche;
- Coerenza, contestualità e coordinamento con proposte di PAU presentate e/o avviate in ambiti dello stesso territorio.

Altro strumento che la futura amministrazione intenderà utilizzare sarà quello dei PAU (Piani attuativi Unitari) con il compito di definire le linee guida programmatiche espresse dal PSC e di determinare le destinazioni d'uso del suolo, i rapporti tra aree residenziali e gli spazi destinati a servizi, gli insediamenti abusivi da riqualificare, i comparti edificatori, etc. (art. 24), recuperando in tal modo quell'ambito d'azione strettamente prescrittivo che il nuovo PSC ha perso.

La pianificazione dovrà innanzitutto partire dalla valutazione dell'esistente per puntare alla riqualificazione e ad una maggiore centralità dell'identità della nostra città e quindi dei suoi cittadini.

- **Il superamento dei vincoli;**

Quanto sopra non potrà prescindere da un'azione mirata alla riclassificazione dei vincoli posti sul nostro territorio comunale ed in particolare sulle frazioni di Vibo Marina, Bivona e Porto Salvo. Sarà questo uno dei primissimi interventi che la nuova amministrazione intenderà mettere in essere aprendo una interlocuzione diretta e decisa con l'autorità di bacino dell'Appennino meridionale, nella convinzione che solo un territorio sicuro dal punto di vista idrogeologico e con meno vincoli ritornerà ad essere attrattivo per nuovi investimenti.

I fondi disponibili alla messa in sicurezza del territorio dovranno essere spesi bene e subito. Le opportunità derivanti, in tale direzione, dai fondi alluvionali, dai fondi statali, sono tante e vanno colte fino in fondo.

- **Il piano spiaggia;**

La rigenerazione della Città non potrà prescindere anche dalle enormi potenzialità che i circa 7 km di spiaggia presentano. Ecco perché un'attenzione particolare sarà data al piano spiaggia comunale, anche esso uno strumento che la città attende ormai da tanto, troppo tempo, e che vedrà una interlocuzione e un confronto diretto con gli imprenditori che già operano sul nostro territorio affinché possa essere indirizzato e orientato a favorire la permanenza e la nascita di quelle attività destinate a finalità turistico-ricreative, nell'ottica di una maggiore attrattività della nostra città.

IL WELFARE:

ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI E GIOVANILI

Le politiche per i servizi sociali, pur avendo un comune denominatore a livello nazionale a seguito della legge 328/00, si diversificano a livello Regionale e spesso in quello locale. La legge italiana demanda dunque alla realtà locale la possibilità di progettare interventi diversificati attraverso il piano di zona (Vibo Valentia è il Comune Capofila dell'ambito n 10), in cui si individuano priorità, si specificano interventi, utilizzando i finanziamenti Regionali, Ministeriali e Fondi Europei.

Le politiche sociali rappresentano quella parte di politiche pubbliche il cui obiettivo è il benessere dei cittadini, in quanto mirate a garantire migliori condizioni di vita per tutti. In particolare, si configurano come prioritari i servizi assistenziali, cui l'Amministrazione comunale dovrà dedicarsi anche operando in sinergia con gli altri Enti e le associazioni presenti sul territorio. A queste ultime, nello specifico, si intende dare particolare rilievo nella definizione degli interventi da preventivare nel settore, promuovendo un confronto costante, cadenzato e periodico, per mezzo del quale favorire azioni mirate alla coesione e all'abbattimento delle disuguaglianze. L'impegno che si intende assumere in tal senso è quello del dialogo, arricchito dall'ascolto e diretto alla risoluzione delle problematiche di volta in volta poste.

- Servizio per l'Istruzione e l'Educazione;

Il servizio pianifica, programma e coordina i servizi scolastici nell'ambito del territorio del Comune di Vibo Valentia, al fine di assicurare il diritto allo studio predisponendo ed attuando il Piano Annuale per il Diritto allo Studio ai sensi della Legge Regionale 27/1985, che deve essere approvato dalla Giunta Comunale entro il 31 marzo, in collaborazione con le scuole e le agenzie territoriali. In particolare organizza i servizi di trasporto, ristorazione, prolungamento dell'orario scolastico, nell'ottica delle politiche di conciliazione famiglia - lavoro.

Gli interventi programmati hanno l'obiettivo di agevolare studenti e famiglie nella frequenza del percorso scolastico, a partire dall'asilo nido che sarà valorizzato, e fino alla conclusione della scuola secondaria di primo grado ed assicurare l'inclusione scolastica di alunni in situazione di difficoltà o disabilità (in collaborazione con il Servizio Interventi Sociali e Socio-Assistenziali). Il servizio per l'istruzione e l'educazione opera a supporto delle istituzioni scolastiche, al fine di garantire il buon funzionamento delle attività, l'integrazione delle risorse rivolte ad ampliare l'offerta formativa, con la proposta di percorsi integrativi rilevanti per la

crescita dei bambini e ragazzi, con l'utilizzo di Fondi Regionali, MIUR, Ministero Politiche Sociali e UE.

Si occupa di:

- Organizzazione Servizio Asilo nido comunale
- Organizzazione Servizio Scuole per l'infanzia
- Organizzazione Servizio Scuole primarie
- Organizzazione Servizio Scuole secondarie di primo grado
- Organizzazione Servizio Mense Scolastiche
- Organizzazione Servizio trasporto Scuolabus
- Coordinamento Servizio di assistenza scolastica alunni con disabilità
- Organizzazione Servizio Contributi libri di testo per la scuola primaria

Al fine di garantire il pieno sviluppo delle potenzialità e delle competenze saranno predisposte misure volte a rendere sicuri gli ambienti scolastici comunali con priorità per l'adeguamento sismico nonché con interventi mirati al miglioramento degli ambienti di apprendimento per gli alunni.

- **Sport;**

“Lo sport non è solo una forma di intrattenimento, ma anche uno strumento per comunicare valori” in quest'ottica l'Amministrazione Comunale si prenderà cura degli impianti sportivi esistenti rendendoli efficienti e facilmente fruibili ai cittadini, anche al fine di fornire alternative costruttive ed educative per i nostri ragazzi e di sensibilizzarli alla cultura dello sport anche con iniziative mirate all'interno dei loro percorsi scolastici.

Particolare attenzione sarà rivolta alla ricerca di strumenti finanziari, regionali e/o comunitari, adeguati alla creazione di nuove strutture sportive da realizzare in particolar modo nelle zone periferiche e nelle frazioni.

Sarà predisposto un nuovo regolamento di affido e gestione degli impianti sportivi finalizzato alla semplificazione della fruizione degli stessi da parte della collettività.

Proposta per i servizi sociali

Per implementare e rendere maggiormente efficienti i Servizi sociali, si propone di articolare i Servizi alla persona come segue:

- **Servizio Interventi Sociali e Socio-Assistenziali;**

Il Servizio Interventi Sociali è il principale del Settore ed ha il compito di programmare, organizzare e verificare un insieme articolato di interventi e servizi socio-assistenziali in risposta alle esigenze e ai bisogni dei cittadini,

anche in condizioni di povertà per la quale saranno adottate misure di contrasto.

Opera con riferimento a tutti gli interventi previsti dalla Legge 328/2000, dalla Legge Regionale 27/1985 per gli alunni in situazione di difficoltà e disabilità e per gli alunni di lingua o origine straniera, dalla Legge Regionale 23/2003 per gli interventi dovuti dal Distretto Socio Assistenziale 1 (Piano di Zona di cui alla Legge 328/2000) di cui Vibo Valentia è il Comune capofila.

Gli interventi sono rivolti a minori, giovani, famiglie, adulti in difficoltà, anziani, disabili, per rispondere al diritto di ciascun individuo di affrontare con dignità situazioni di difficoltà personale, sociale ed economica.

Il servizio collabora con le istituzioni pubbliche e private e con le organizzazioni del terzo settore in un'ottica di sussidiarietà.

Si occupa di:

– Organizzazione del Servizio di Sostegno alle Famiglie e Persone in situazione di difficoltà: attraverso la gestione degli interventi di cui al Fondo Nazionale Povertà, PON Inclusione, FEAD (Fondo Europeo di Aiuto agli Indigenti) e degli altri previsti dal Ministero del Welfare.

La famiglia è il perno di ogni società. E' nostra intenzione sostenerla assicurandone la massima inclusione sociale attraverso sostegni che la incanalino verso una reale integrazione. Sarà pianificato e sostenuto il servizio dell'asilo nido comunale nella convinzione della sua essenzialità; si promuoverà l'integrazione e il sostegno dell'alunno diversamente abile negli ambienti scolastici nella consapevolezza che la scuola deve diventare uno dei primi luoghi di accoglienza e sarà progettata e promossa una rete territoriale che garantisca alla donna, madre e lavoratrice, un reale supporto per poter conciliare i tempi di vita e di lavoro. E' nostra intenzione, poi, supportare l'anziano e il suo patrimonio di esperienza attraverso interventi socio assistenziali specifici e mirati e continuare a lavorare su quello che è un enorme problema: il disagio abitativo. Si intende infatti dar seguito alla creazione di un condominio solidale che possa accogliere non solo famiglie in difficoltà ma, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, anche famiglie al cui interno vi siano persone in grave difficoltà. L'attenzione continuerà ad essere rivolta anche, ed in particolare, alle persone diversamente abili per le quali si intende proseguire un percorso che consentirà di dotare il nostro comune di un centro diurno nella piena

convinzione che tale problematica non possa e non debba rimanere relegata solo ad un ambito familiare.

– Sportello Assistenti Sociali: per persone e famiglie in situazione di difficoltà e disabilità, ai fini della predisposizione, l'attuazione e il controllo dell'evoluzione del Progetto di Vita della Persona, istituito dalla Legge 328/2000 e posto a carico dei Comuni.

– Sportello Assistenti Familiari: per persone residenti nell'ambito territoriale del distretto socioassistenziale che devono ricorrere ad un aiuto esterno per assistere al domicilio o in ospedale i propri familiari che si trovano in situazione di fragilità o non autosufficienza; per persone interessate a svolgere la professione di assistente familiare, tramite l'istituzione dell'apposito Registro.

– Inclusione scolastica ed extrascolastica: compito degli assistenti sociali, per la redazione ed il controllo dei Programmi Educativi Individuali (PEI) delle persone con disabilità nelle scuole, tramite la partecipazione ai GLH e GIO di Istituto, finalizzati alla predisposizione degli interventi personalizzati ed all'individuazione delle figure specialistiche necessarie al percorso di inclusione scolastica (ed extrascolastica) ai sensi della Legge Regionale 27/1985;

– Organizzazione dell'assistenza nel Servizio trasporto Scuolabus di persone con disabilità

– Organizzazione del Servizio di Sostegno alle Famiglie e Persone in situazione di difficoltà: attraverso la gestione degli interventi di cui al Fondo Nazionale Povertà, PON Inclusione, FEAD (Fondo Europeo di Aiuto agli Indigenti) e degli altri previsti dal Ministero del Welfare.

- **Front Office di prima accoglienza: servizio di segretariato sociale, Politiche giovanile e Inclusione Attiva**

E' un servizio rivolto a tutti i cittadini, che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio. Esso è articolazione funzionale dei Servizi Sociali Professionali ed orienta il cittadino verso gli stessi, quando il problema rilevato lo rende necessario. Il segretariato sociale può rappresentare la porta unitaria di accesso al sistema dei servizi territoriali integrati (sociale, sociosanitario, sanitario, promozione lavoro, previdenza sociale, rete dei CAAF, Centri informagiovani, scuola, centri di formazione professione, ecc.)

Gestione del Servizio di Biblioteca Comunale, delle Biblioteche itineranti, del coordinamento con le Scuole per le Biblioteche di Istituto; coordinamento con il Servizio Bibliotecario Regionale e con il Sistema Bibliotecario Vibonese; organizzazione degli spazi museali negli immobili di proprietà del Comune e negli spazi urbani; organizzazione delle Stagioni Teatrali; gestione diretta e/o controllo della gestione del (futuro) Teatro Comunale.

- **Servizio di back office per:**

- Erogazione sussidi economici a persone e famiglie in difficoltà;
- Benefici per l'accessibilità ai trasporti ed alla mobilità per persone con disabilità;
- Predisposizione Avvisi Pubblici, selezioni, Bandi e Manifestazioni di interesse per gli interventi di spesa previsti dal Settore, secondo le indicazioni degli altri Servizi;
- Gestione delle entrate di Settore, Richieste di Finanziamento, Predisposizione e controllo dei Piani Finanziari, Rendicontazioni di Progetti per erogazioni SAL.
- Gestione delle entrate e delle uscite per trasferimenti regionali per le funzioni delegate (ai Comuni) dalla Regione.
- Programmazione e realizzazione di progetti e iniziative di promozione turistica e culturale per la valorizzazione della città di Vibo Valentia;

Promozione del "brand" Vibo Valentia sui diversi mercati, sia offline che online;

Gestione e coordinamento dei programmi di cooperazione tra Comuni (incluso il Distretto socio-assistenziale) e città europee, anche per l'accesso a finanziamenti diretti dalla UE.

Promozione e conduzione dei programmi educativi sociali (educazione ambientale, banca del tempo sociale, eccetera) in collaborazione con gli altri settori dell'Ente. Gestione della sezione relativa al Settore Servizi alla Persona ed Eventi del Sito web Comunale.

Servizio di istituzionalizzazione degli eventi turistici e culturali comunali per le richieste di accesso alle coperture previste dai Fondi Regionali (Turismo e Cultura)

- **Barriere architettoniche;**

L'abbattimento delle barriere architettoniche è un impegno che l'Amministrazione non può non assumere, almeno nell'ambito delle disponibilità finanziarie e nelle prerogative alla stessa delegate dalla legge. È un segnale di civiltà e di attenzione verso le fasce protette e di chi non ha voce.

In tale ottica già sin d'ora, si può assumere l'impegno che le opportunità offerte dal decreto legge approvato dal Governo il 4 aprile, meglio conosciuto come decreto crescita, saranno pienamente sfruttate. Il decreto, in fase di conversione in legge, assegna al Comune di Vibo Valentia almeno 130.000,00 per investimenti, tra cui la installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Tali risorse verranno impiegate per rimuovere in centro città, ma anche nelle frazioni, tutti gli ostacoli presenti.

Questa amministrazione, avvalendosi anche di partenariati privati, si muoverà con determinazione per la realizzazione di un lido balneare attrezzato e costruito a misura di persone diversamente abili, segno di civiltà e desiderio di integrazione, al fine di consentire ai meno fortunati di fruire della bellezza della nostra costa e del nostro mare.

- **I giovani;**

Consapevole della libertà e dell'autonomia attraverso la quale si devono esprimere tutte le realtà giovanili, uno dei cardini dell'Amministrazione Comunale sarà quello di rimettere al centro del dibattito pubblico i giovani e le loro potenzialità. Vibo Valentia deve essere una città dei giovani e per i giovani, dove le priorità in questo campo non siano demandate esclusivamente all'amministrazione, ma vengano scelte, condivise e sviluppate insieme.

Accade sempre più spesso che i nostri giovani si allontanano dalla città per ragioni di studio, rischiando di non tornare poiché sono molti quelli che preferiscono rimanere per tentare la loro fortuna e la loro carriera, sperimentando maggiori opportunità lavorative, insieme ai tanti che, pur avendo terminato il percorso scolastico, decidono di trasferirsi altrove.

L'amministrazione comunale, anche tramite la generale attuazione del programma e della globale visione strategica dello sviluppo del territorio, sarà impegnata a creare e favorire le migliori condizioni e opportunità che il territorio può offrire, a cominciare dalla rigenerazione urbana e dalla conseguente maggiore attrattività del territorio.

Sarà promossa e incentivata la diffusione di una cultura del fare e del fare impresa in particolare affinché sia consentita la possibilità di “mettersi in gioco” nella propria terra e nel proprio ambito, integrandosi nel tessuto socio-economico e nelle opportunità connesse alla realtà economica locale (risorse turistiche, artigianali, commerciali e produttive). Sarà particolarmente sostenuto il settore dell’innovazione e delle tecnologie avanzate nel quale il genio giovanile è particolarmente vivace.

Per accrescere la nascita, la sopravvivenza e le prospettive di crescita di nuove start up, sarà intenso il dialogo e sarà attivata una stretta sinergia con la regione per attuare i piani regionali a sostegno dell’occupazione anche tramite il sostegno alla partecipazione ai bandi. Saranno favorite la formazione e la qualificazione professionale, le occasioni di incontro con il mondo del lavoro, gli incubatori di impresa, l’accrescimento della professionalità e competenze anche tramite la possibilità di valersi di progetti di mobilità transnazionale (Erasmus+), in generale sarà incoraggiata la diffusione di una cultura che contrasti ogni sia pur larvata forma di atavica rassegnazione e sia invece positivamente orientata verso la forza dell’ottimismo.

L’adozione di efficaci politiche a livello giovanile dipende dal lavoro di rete compiuto sul territorio con tutte le agenzie e le associazioni che operano a diversi livelli. In questo senso l’istituzione della Consulta giovanile è un passo decisivo per coordinare gli interventi e dettare le linee di azione. Si tratta di un’esperienza da valorizzare e da far crescere. In questo contesto va profuso il massimo impegno per la creazione e diffusione territoriale di luoghi di incontro, di spazi per lo studio e la lettura, di strutture culturali e sportive idonee a favorire ogni tipo di aggregazione, che è sempre motivo di crescita, maturazione e socializzazione. Va incrementata la collaborazione sulle numerose strutture di volontariato presenti nella nostra città.

- **Accoglienza e integrazione degli immigrati;**

In un’ottica di solidarietà umana saranno garantite, per come già avvenuto in passato, tutte le misure volte a garantire l’accoglienza, l’assistenza e la gestione degli eventuali sbarchi in collaborazione con le istituzioni preposte e con le numerose associazioni e strutture di volontariato presenti sul territorio.

LA RIORGANIZZAZIONE BUROCRATICA – IL BILANCIO

La burocrazia deve essere riorganizzata perché la città funziona solo se funziona la sua macchina burocratica.

Lo sblocco del turn over e la più che probabile fuoriuscita di numerosi dipendenti pubblici prospettano una occasione storica non solo per cambiare il modo di gestire il personale, ma anche per rinnovare la PA e metterla al passo coi tempi nuovi. Per fare questo però non basta la sostituzione anagrafica occorre piuttosto un percorso chiaro e condiviso, che discenda da una visione altrettanto chiara del contesto e delle prospettive, in cui sia dato individuare obiettivi certi e raggiungibili in tempi definiti per impiantare e radicare le innovazioni, garantendo una ragionevole stabilità delle regole.

- **Riordino degli uffici comunali;**

Occorre adottare un dimensionamento più confacente della struttura organizzativa dell'ente ed una rifondazione dello stesso mediante una redistribuzione del personale di ruolo in servizio, tenendo conto delle competenze ed inclinazioni delle risorse umane, come idea di “**Comune nuovo – Comune impresa – Comune efficienza**”, improntato proprio a criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, capace di concorrere a pieno titolo al pluralismo istituzionale e di gestione degli interessi locali.

L'effetto dell'inevitabile “staffetta generazionale” - anche a causa di «quota 100», che favorirà l'esodo - sarà il “ringiovanimento” dell'apparato burocratico, con nuove assunzioni. Queste dinamiche costituiranno un'occasione per un ridisegno della Pubblica amministrazione e delle sue funzioni essenziali, con la digitalizzazione, fondata su nuove competenze e su un capitale umano qualificato e flessibile. Ne risulterà pertanto migliorata l'efficienza e la produttività, integrando la funzione dell'organizzazione con l'information technology.

Le sfide dei prossimi anni (calo demografico e crisi del welfare state, crisi fiscale, emergenza ambientale, rivoluzione digitale) dovranno essere affrontate per tempo, tramite una buona programmazione dei fabbisogni e avendo chiara la visione di quella che sarà la Pa del futuro. Serve riorganizzare e non banalmente sostituire.

- **I dirigenti;**

Altro spinoso problema riguarda il superamento dei limiti assunzionali per i dirigenti. I dati del Conto annuale ci dicono cosa fare e, a volte, anche

come. Se è vero che le norme hanno in passato dettato modi diversi di computare le risorse assunzionali per dirigenti e non dirigenti, nessuna disposizione normativa ha mai previsto alcun vincolo di destinazione di queste risorse. Al contrario, alla luce delle recenti riforme, che di fatto hanno reso la dotazione organica una mera conseguenza organizzativa all'impiego del budget assunzionale, si può ritenere che (in assenza di vincoli di destinazione delle risorse assunzionali, distinti tra dirigenti e non dirigenti) ciascun ente con dirigenza può decidere in totale autonomia come impiegare le risorse e, quindi, procedere a finanziare sia programmi di assunzioni di qualifiche dirigenziali, sia di qualifiche non dirigenziali, secondo le esigenze determinate mediante il piano dei fabbisogni. La cui utilità e novità consiste proprio nella flessibilizzazione delle destinazioni delle risorse.

- Il fattore umano;

L'attenzione al fattore umano è un elemento da prendere a base in qualunque attività strategica ed organizzativa mirata al raggiungimento dell'efficienza e dell'economicità. Tale riorganizzazione si preoccuperà di realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico del personale, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e, di conseguenza, delle loro prestazioni. Un dipendente che ha la possibilità di lavorare in contesti organizzativi che favoriscano gli scambi, la trasparenza, ma soprattutto, la vivibilità degli ambienti in cui tale lavoro si svolge, rappresenta sicuramente una risorsa efficiente e maggiormente produttiva per l'Amministrazione che ha investito nella creazione di ciò. Il dipendente avrà, altresì, la possibilità e la voglia di migliorare la propria professionalità e di amplificare la propria potenzialità all'interno dell'organizzazione. Si tratta di trasformare le Amministrazioni pubbliche in datori di lavoro esemplari, capaci di gratificare il proprio personale non solo da un punto di vista monetario e retributivo, ma soprattutto sociale, consentendo l'avvio di modelli gestionali delle risorse umane, attraverso il confronto con le relazioni sindacali, diretti a favorire il miglioramento degli ambienti di lavoro e l'aumento dei livelli di produttività.

In particolare si dovranno attuare opportune misure di miglioramento, mirate a:

- valorizzare le risorse umane, aumentare la motivazione, migliorare i rapporti tra dirigenti e operatori, accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione dei lavoratori per la propria amministrazione;
- rendere attrattiva l'amministrazione per i talenti migliori;
- migliorare l'immagine interna ed esterna e la qualità complessiva dei servizi forniti dall'amministrazione;
- diffondere la cultura della partecipazione, quale presupposto dell'orientamento al risultato, al posto della cultura dell'adempimento;
- realizzare sistemi di comunicazione interna.

Per assicurare il benessere organizzativo si presterà attenzione ad una serie di variabili, ognuna delle quali rappresenta aspetti significativi all'interno della struttura amministrativa. Agendo su tali variabili, l'amministrazione intende migliorare il benessere del proprio personale con conseguente maggiore efficienza dei risultati raggiunti:

- a. **Caratteristiche dell'ambiente nel quale il lavoro si svolge:** L'amministrazione allestisce un ambiente di lavoro salubre, confortevole e accogliente.
- b. **Chiarezza degli obiettivi organizzativi e coerenza tra enunciati e pratiche organizzative:** L'amministrazione definisce obiettivi espliciti e chiari e assicura coerenza tra enunciati e prassi operative, definisce tempi certi di risposta alle domande presentate;
- c. **Riconoscimento e valorizzazione delle competenze:** L'amministrazione riconosce e valorizza le competenze e gli apporti dei dipendenti e stimola nuove potenzialità, assicurando adeguata varietà dei compiti e autonomia nella definizione dei ruoli organizzativi nonché pianificando adeguati interventi di formazione.
- d. **Comunicazione intraorganizzativa:** L'amministrazione ascolta le istanze dei dipendenti e stimola il senso di utilità sociale del loro lavoro.
- e. **Circolazione delle informazioni:** L'amministrazione mette a disposizione dei dipendenti le informazioni pertinenti il loro lavoro.
- f. **Prevenzione degli infortuni e dei rischi professionali:** L'amministrazione adotta tutte le azioni per prevenire gli infortuni e i rischi professionali.
- g. **Clima relazionale franco e collaborativo:** L'amministrazione stimola un ambiente relazionale franco, comunicativo e collaborativo.

h. Scorrevolezza operativa e supporto verso gli obiettivi: L'amministrazione assicura la scorrevolezza operativa e la rapidità di decisione e supporta l'azione verso gli obiettivi.

i. Giustizia organizzativa: L'amministrazione assicura, nel rispetto dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, equità di trattamento a livello retributivo, di assegnazione di responsabilità, di promozione del personale e di attribuzione dei carichi di lavoro.

l. Apertura all'innovazione: L'amministrazione è aperta all'ambiente esterno e all'innovazione tecnologica e culturale.

- **Bilancio;**

Il Comune proviene da una situazione di dissesto finanziario e tuttora il quadro della finanza municipale è di grave difficoltà. Si rende pertanto necessario procedere ad elaborare un sistema di monitoraggio preventivo, basato su alcuni indicatori oggettivi, che permetta di rilevare tempestivamente le situazioni critiche e intervenire con idonei provvedimenti al fine di conseguire il risanamento economico-finanziario dell'Ente.

Dovrà essere prestata adeguata attenzione alle procedure di acquisizione delle entrate che saranno caratterizzate da correttezza, attenzione e tempismo con responsabilizzazione disciplinare e patrimoniale dei competenti dirigenti. Porre in essere tempestivamente tutte le azioni utili a pervenire alla riscossione delle entrate maturate a credito costituisce un fattore prioritario per evitare di arrecare ulteriori squilibri e danno patrimoniale all'Ente per il maturare dei maggiori interessi passivi sulle anticipazioni di tesoreria e/o per il ritardo nell'assolvimento delle obbligazioni pecuniarie.

Nel contesto delle operazioni di riaccertamento occorre provvedere scrupolosamente alla eliminazione totale o parziale dei residui attivi riconosciuti in tutto o in parte insussistenti per avvenuta legale estinzione del credito.

A supporto delle azioni sopra menzionate dovranno essere previsti adeguati interventi anche sul versante della spesa:

- Occorre varare una manovra con la quale introdurre il processo di razionalizzazione della spesa di funzionamento degli uffici e di verifica dell'efficacia delle politiche di spesa sotto il profilo dell'allocazione delle risorse, attraverso le metodologie di *spending review*;

contemporaneamente andrà salvaguardato il livello degli impegni e della piena spendibilità delle risorse relative ai servizi essenziali e alle infrastrutture strategiche nonché gli impegni per lo sviluppo delle energie rinnovabili, quali condizioni per il mantenimento della coesione sociale ed il rilancio di una crescita sostenibile.

- La *spending review* dovrà essere assunta come criterio generale di approccio alla redazione dei bilanci anche mediante l'incentivazione, in collaborazione con gli uffici, di un riesame delle priorità di spesa. Dovrà essere messo in atto uno sforzo ad una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse, rendendo possibile un più attento monitoraggio delle scelte di spesa

SICUREZZA, LEGALITA' E TRASPARENZA

- Legalità

La sicurezza, e il conseguente benessere dei propri cittadini, deve essere uno degli obiettivi prioritari di chi amministra. Una città pulita, sicura e viva rappresenta un incentivo all'economia locale, incoraggia la vita di sera e il turismo.

Anche se la sicurezza in generale non è compito specifico del Comune ma dello Stato, l'Amministrazione Comunale potrà farsi promotrice di iniziative in collaborazione con le altre istituzioni e con le forze dell'ordine per rendere la Città più sicura. Sarà effettuato ogni sforzo per dare alla Polizia locale gli strumenti adeguati per l'assolvimento dei compiti attribuiti al personale; dove possibile e non ancora presente, sarà prevista l'installazione di telecamere; maggiore impulso al contrasto di ogni forma di abusivismo.

Abbiamo in mente una città che sia veramente a dimensione dei cittadini.

Purtroppo, secondo le più recenti statistiche, al nostro territorio comunale e/o provinciale si associa il triste primato della lunga durata dei processi nelle aule giudiziarie da un lato e l'assoluta insensibilità nelle politiche a favore dei disabili, degli anziani e dei minori.

L'Amministrazione Comunale può incidere su questi fattori che l'hanno trascinato all'ultimo posto di tutte le graduatorie, lavorando sulla diffusione della cultura della legalità quale perno fondamentale di prevenzione dei conflitti. (Gli interventi sulle politiche sociali, anche qui in un'ottica di superamento delle penalizzanti criticità, sono trattati in altra parte del programma)

L'Amministrazione Comunale ha innanzitutto il dovere di promuovere la cultura della legalità chiedendone il rispetto attraverso l'attivazione di strumenti rivolti al rafforzamento della sicurezza urbana e deve assumere in tal senso un ruolo propulsivo anche a mezzo della costituzione di speciali organismi (es. una consulta) la cui azione - ispirata al rispetto dei principi della solidarietà, della tolleranza e della sicurezza personale - in stretta collaborazione con le istituzioni preposte, sia principalmente indirizzata a favorire la diffusione e il radicamento di valori di giustizia e di legalità, così divenendo compartecipe dell'azione di contrasto e di prevenzione alla dilagante criminalità. Sarà sostenuta e agevolata l'azione delle associazioni presenti sul territorio che operano nel settore dell'affermazione della cultura della legalità.

Il Comune è già capofila dell'associazione antiracket e si impegnerà a proseguire nell'azione potenziandola e mantenendola viva e attiva. Il fenomeno del racket e dell'usura ha messo in ginocchio molte attività commerciali, sarà pertanto opportuno prevedere forme di sostegno morali e sociali nonché concrete forme di solidarietà nei confronti di chi ha denunciato. Segnale forte e concreto sarà la costituzione di parte civile nei processi di 'ndrangheta anche al fine di ottenere i dovuti risarcimenti per i danni causati al territorio comunale.

Per il contrasto al gioco d'azzardo e specialmente per la salvaguardia dei minori ai quali il gioco è vietato, sarà necessario attuare una sinergica collaborazione tra la Polizia Municipale e le altre Forze dell'Ordine, in ogni caso sarà promossa, specialmente tra i giovani e nelle scuole, la diffusione di una cultura della sostituzione del gioco con altri interessi, quali lo sport altri momenti di svago, la cultura.

L'Amministrazione Comunale ha il dovere di presentare e promuovere la legalità non solo in un'ottica formale come un insieme di disposizioni e proibizioni, ma deve promuovere a livello locale il pieno sviluppo della persona umana e la costruzione del bene comune. Rispetto della legalità non vuol dire solo rispetto ed adeguamento alle regole imposte ma operare scelte coerenti, capacità di distinguere, di essere critici e soprattutto responsabili, soffermandosi su quelle forme di comportamenti nei cui confronti il nostro ordinamento non sancisce una vera e propria condanna. Affinché ogni zona grigia possa definitivamente diventare bianca.

- Partecipazione dei cittadini e trasparenza;

Nella realtà locale si è andato via via determinando da parte dei cittadini un sentimento diffuso di sfiducia nei confronti della classe politica in genere.

È necessario che la dimensione politica torni ad essere percepita come spazio nel quale far confluire aspettative e speranze della comunità. Un obiettivo che si intende perseguire riportando il cittadino e i suoi bisogni al centro dei processi decisionali della città. In tal senso, nell'ambito dell'attività amministrativa si propone di stabilire un rapporto di dialogo diretto con i cittadini, sfruttando le possibilità offerte dai canali social istituzionali, attraverso cui i vibonesi potranno segnalare disservizi, richiedere informazioni ed essere opportunamente informati delle iniziative che si intenderà assumere a livello comunale. Il tutto allo scopo di favorire la ricostruzione di quel rapporto cittadino-amministratore, opportunamente fondato su trasparenza e fiducia. L'azione amministrativa, nella sua interezza, dovrà essere portata a conoscenza dei cittadini. Gli atti saranno di conseguenza consultabili online e in tempo reale e i vibonesi interpellati nella definizione delle materie che maggiormente riguardano i beni comuni.

Nonostante le numerose riforme degli ultimi anni esiste ancora una forte diffidenza verso la pubblica amministrazione in generale, percepita, da parte dei cittadini, come scarsa propensione all'ascolto ed alla comprensione dei bisogni della comunità e dei singoli.

Occorre agire in coerenza con una cultura politica che mette al centro dell'attività amministrativa il cittadino ed i suoi bisogni e che gli interventi da attuare durante il mandato amministrativo debbano rapportarsi agli obiettivi generali di un rapporto rinnovato, più trasparente ed immediato tra il Comune ed i vibonesi. Anche a mezzo della Consulta delle Associazioni.

Tutta l'azione amministrativa dovrà essere conoscibile dai cittadini. Pertanto gli atti amministrativi avranno la più ampia pubblicità e saranno direttamente consultabili dai cittadini dalle loro abitazioni in tempo reale.

- La comunicazione

Al fine di accorciare le distanze con il cittadino e renderlo sempre più direttamente partecipe all'attività dell'Amministrazione Comunale, sarà adottato un Piano della Comunicazione, da elaborare anche con la Consulta delle Associazioni che sarà istituita e che costituirà perno e strumento di trasparenza dell'azione amministrativa.

Il piano di comunicazione avrà come scopo principale quello di veicolare le principali informazioni con l'obiettivo di raggiungere in maniera capillare e veloce i cittadini, nonché di facilitare il rapporto con i cittadini al fine di rafforzarne il dialogo e renderlo più diretto. Per tale ragione saranno implementati gli strumenti già esistenti; il piano punterà

specialmente ad utilizzare i mezzi di comunicazione più diffusi tra la cittadinanza (sito web, newsletter e social media).

SUBITO

Le condizioni nella quali versa Vibo Valentia impongono un'assunzione di responsabilità ferma, decisa, ma soprattutto immediata. Tra le varie azioni da compiere, per attuare il disegno strategico che si propone, ve ne sono alcune che appaiono più urgenti per restituire decoro, ordine ed efficienza alla città, anche in vista dell'imminente stagione estiva. Verranno dunque predisposti degli interventi mirati, volti alla radicale pulizia del territorio. Ogni quartiere, frazione, piazza, via o borgo dovrà tornare ad assumere l'aspetto che questa città merita, per ridare dignità al territorio. Mediante un'operazione di decespugliamento, spazzamento e riorganizzazione del verde urbano si intende riportare Vibo Valentia ad una condizione di normalità e pulizia. Sarà rivisto il regolamento per l'adozione delle aiuole, prevedendo il pagamento di penali in caso di abbandono e degrado da parte del gestore dello spazio assegnato. Ville e parchi urbani saranno ripuliti e resi a misura di bambino. Anche la regolamentazione dei parcheggi e delle strisce blu sarà modificata e resa più razionale specialmente al fine di favorire le attività commerciali. Gli spazi per le soste a pagamento dovranno essere infatti riconsiderati, prevedendone la rimodulazione con la presenza di numerose aree attrezzate per la sosta gratuita. In vista della stagione estiva, poi, si intende provvedere per tempo alla pulizia delle spiagge e programmare eventi e iniziative da articolare sull'intero territorio, città, frazioni e quartieri periferici. Una maggiore efficienza sarà invece l'obiettivo da perseguire nella riorganizzazione della burocrazia, stabilendo tempi certi per la definizione delle pratiche di competenza del Comune, valorizzando attitudini e competenze, premiando il merito ed incentivando così la motivazione dei dipendenti. In generale saranno perseguiti tutti quegli obiettivi necessari per ridare a Vibo la sua originaria bellezza.

Sindaco
f.to MARIA IMARDO

Vice Sindaco - Assessore
Programmazione Strategica,
Governance Locale e
Cittadinanza Attiva

f.to PRIMERANO DOMENICO

Assessore Commercio,
Attività Produttive e
Dialogo con il Territorio
delle Frazioni

f.to PACIENZA GAETANO

Assessore Programmazione
Finanziaria

f.to NARDO MARIA TERESA

Assessore Istruzione,
Coesione Sociale e Politiche
Giovanili

f.to FALDUTO FRANCA

Assessore Governo del
Territorio, Pianificazione e
Riqualificazione Urbana

f.to SCALAMOGNA PASQUALE

Assessore Cultura, Politiche
Culturali e Valorizzazione
del Patrimonio Artistico,
Archeologico e Culturale
della Città

f.to ROTINO DANIELA

Assessore Ambiente

f.to BRUNI VINCENZO

Assessore Infrastrutture,
Trasporto e Beni Comuni

f.to RUSSO GIOVANNI